



RAPPORTO DI POSIZIONAMENTO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TREVISO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030



Associazione Veneta
per lo Sviluppo
Sostenibile



Rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Treviso rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030¹

Introduzione

1. Uno dei temi emergenti nei processi di attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla crescente importanza assunta dalla questione della sua territorializzazione. L'urgenza della sfida di attuare concretamente i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi 169 target impone infatti un sempre più forte coinvolgimento dei territori e delle comunità locali.

Il tema della territorialità è introdotto dalla prima Strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile approvata ad ottobre 2017, che recepisce l'Agenda 2030 dell'ONU e definisce il programma strategico per avviare e dare continuità al percorso di riforme strutturali necessarie per affrontare in modo congiunto le questioni ambientali, economiche e sociali e dunque migliorare le condizioni di benessere socio-economico del nostro Paese. La SNSvS chiama le Regioni e le Città Metropolitane/Province Autonome alla definizione di Strategie Regionali e di Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile. La Regione Veneto ha approvato nel 2020 la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) articolata in 6 macroaree strategiche.

La nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 approvata a settembre 2023 (CITE 18.09.2023), ricerca un più stretto coordinamento con la dimensione regionale e locale e avvia una nuova fase di impegno per consolidare le politiche per la sostenibilità che richiede la definizione di un sistema di obiettivi e di indicatori a questi collegati a scala territoriale, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei, finalizzati al rafforzamento e alla coerenza delle politiche. La definizione di obiettivi e indicatori è funzionale e necessaria a monitorare gli strumenti di attuazione e al loro inserimento nelle linee di finanziamento previste nei documenti di programmazione e bilancio (DEFR, DUP, ...).

2. In questa direzione questo primo rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Treviso intende misurare lo stato di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la definizione di un set di indicatori di sostenibilità e di obiettivi quantitativi in coerenza con le Strategie nazionale e regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La ricerca degli indicatori si è basata sui dati editi da fonti pubbliche e reperibili online. Questi dati vengono solitamente raccolti da enti quali istituti di ricerca, agenzie pubbliche e ministeri, e sono, quindi, reperibili da fonti esterne, sia pubbliche che private. Le principali fonti dei dati sono:

- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
- Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) (dati ambientali)
- Ministero Economia e Finanze (MEF) (dati secondari provenienti dalle dichiarazioni fiscali)
- Indicatori di benessere equo e sostenibile BES (ISTAT)

A partire da una prima lista di oltre 100 indicatori (utilizzati dalla Regione Veneto per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) sono stati selezionati 44 indicatori in base alla disponibilità per annualità recenti, qualità del dato e coerenza con gli indicatori proposti da Asvis nel rapporto territori 2023. Tali indicatori sono stati la base per il calcolo degli indici compositi che consentono la comparazione a livello regionale e nazionale e dunque evidenziano il posizionamento dei territori delle province di Treviso e Belluno sia rispetto al Veneto che al dato nazionale.

¹ Studio realizzato per l'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno da Matteo Mascia, Francesco Peron, Chiara Gargiulo e Marco Carpinetti di AsVeSS – Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito dell'indagine "Misurare per conoscere e per promuovere un sistema territoriale sostenibile".

Bisogna peraltro segnalare che per i Goal 2 (sconfiggere la fame) e 14 (vita sul mare) non sono stati trovati dati a livello provinciale; per il Goal 5 (acqua pulita) non si dispone di una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati; per il Goal 13 (lotta al cambiamento climatico) i dati sulle emissioni non sono disponibili per l'intero territorio nazionale e dunque non è stato possibile elaborare l'indice composito, così come per il Goal 17 (partnership per gli obiettivi) di cui si dispone di un solo indicatore elementare.

Nelle pagine successive per ogni Goal sono riportati:

- gli indicatori elementari utilizzati con la definizione, l'unità di misura e la polarità (positiva se all'aumentare dell'indicatore migliora la sostenibilità rispetto al goal e negativa se all'aumentare dell'indicatore peggiora la situazione);
- gli indici compositi che sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati consentendo la comparazione a livello regionale in base alla media nazionale (più alto è l'indice composito, migliore è la situazione del territorio analizzato)²;
- un focus su alcuni indicatori semplici, se presente una serie storica di almeno 5 anni, con un grafico che ne evidenzia l'evoluzione nel tempo.

Nel paragrafo conclusivo si propone una sintesi di quanto emerge dal rapporto anche con il supporto di due tabelle che evidenziano il posizionamento della provincia di Treviso rispetto alla media regionale, in base al calcolo dell'indice composito, e come si sta evolvendo, verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il territorio della provincia di Treviso in riferimento ad un gruppo di obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Nell'appendice alla fine del report si riporta l'elenco degli indicatori utilizzati e alcune mappe con i dati a livello comunale riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto.

² La metodologia di sintesi impiegata per determinare gli indici compositi è quella denominata Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI), implementata dall'Istat, che la utilizza anche per gli indicatori Bes (Benessere Equo e Sostenibile), e da ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile). La metodologia consente di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile, permettendo di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio in modo semplice e di facile comunicazione, rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito. V. Mazziotta, M., & Pareto, A. (2018). *Measuring well-being over time: The adjusted Mazziotta–Pareto index versus other non-compensatory indices*, Social Indicators Research, 136, 967-976.

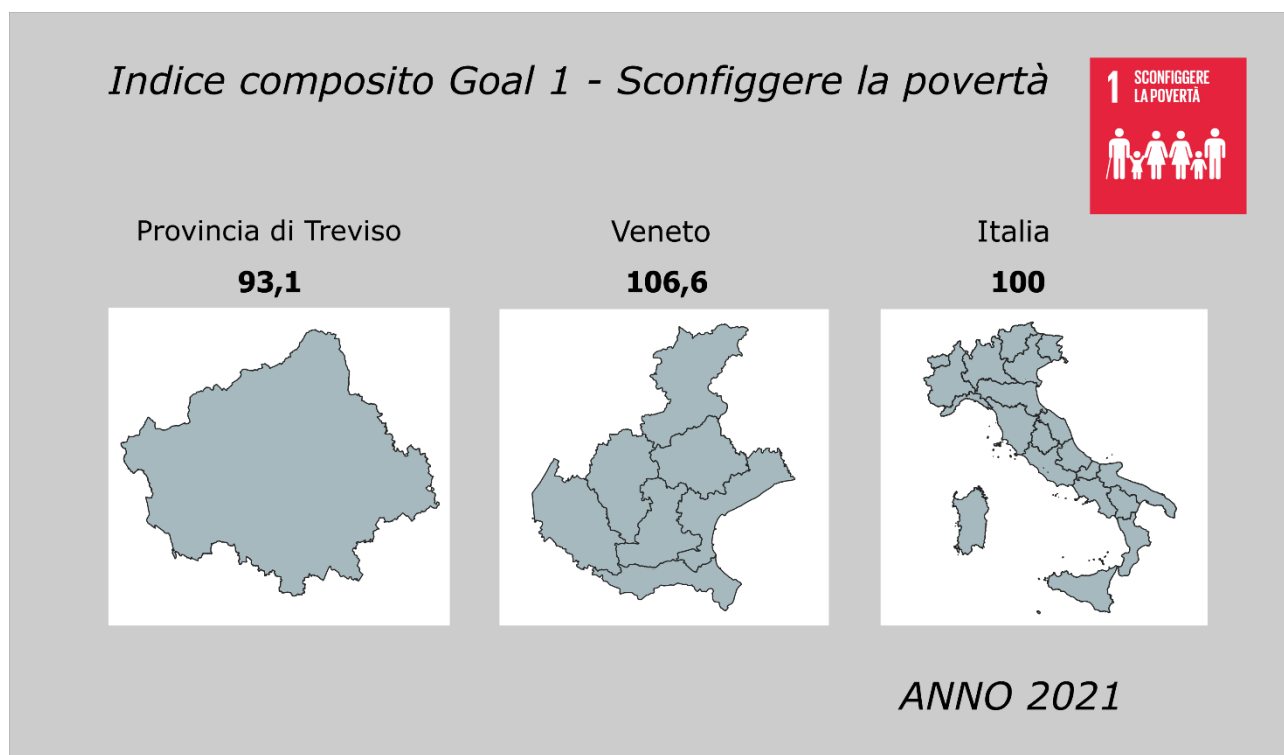
Goal 1 – Sconfiggere la povertà

Indicatori elementari utilizzati

- *Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)*, calcolato come rapporto tra la spesa dei comuni per servizi sociali (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Pensionati con pensione di basso importo (%)*, calcolato come rapporto percentuale di pensionati che percepiscono una pensione³ lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati – polarità negativa (Fonte: Istat);
- *Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno – polarità negativa (Fonte: Banca d'Italia).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per la provincia di Treviso è pari a 93,1, segnalando quindi una situazione peggiore rispetto alla media nazionale. La distanza è ancora maggiore rispetto alla media regionale il cui valore risulta superiore a quello nazionale e pari a 106,6.

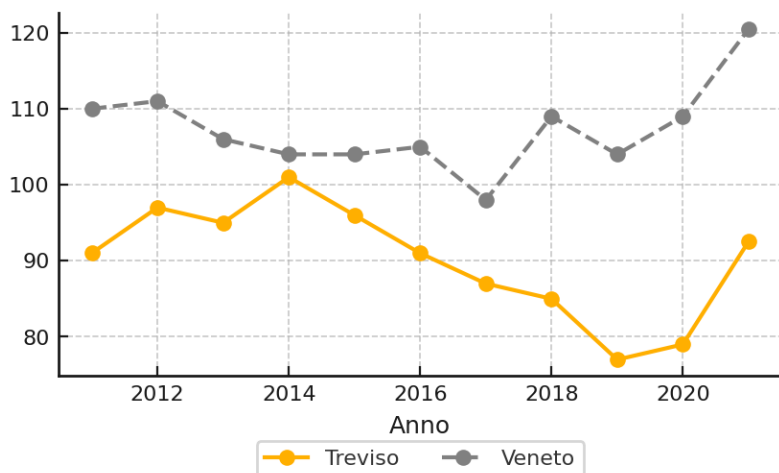


³ Sono considerate tutte le tipologie di pensione, ossia: vecchiaia e anzianità, invalidità, superstiti, indennitarie, pensioni sociali

Serie storiche indicatori elementari

Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

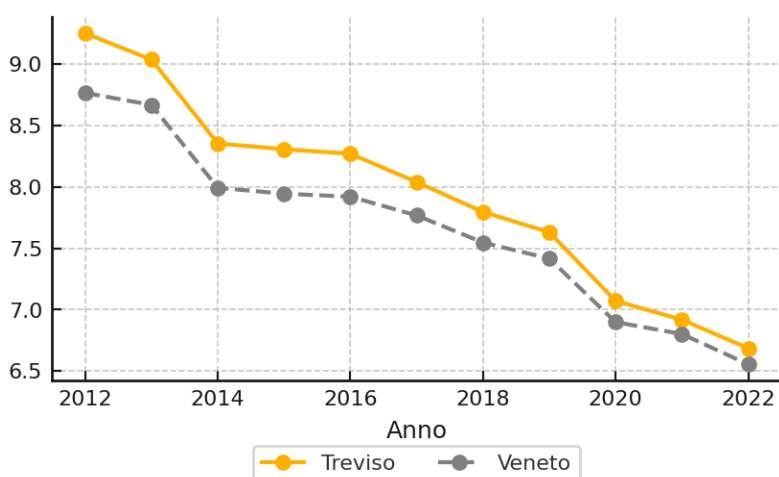
Figura 1.1: Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Il confronto tra la Provincia di Treviso e la media regionale del Veneto per l'indicatore "Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.), per anno", mostra alcune differenze significative: nel 2011, Treviso ha registrato un valore di 91 euro per abitante, rispetto ai 110 euro della media veneta.

Nel corso del tempo, Treviso ha evidenziato un aumento minimo (da 91 nel 2011 a 92.52 euro nel 2021) dopo un periodo di crescita fino al 2014 e poi una lenta ma costante diminuzione, mentre il Veneto ha registrato un aumento più marcato, passando, nello stesso periodo da 110 a 120.47 euro.

Figura 1.2: Pensionati con pensione di basso importo (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Negli ultimi dieci anni, sia la provincia di Treviso che la regione Veneto hanno visto una significativa riduzione nella percentuale di pensionati con pensioni di basso importo. Nel 2012, Treviso registrava una percentuale del 9,3%, mentre il Veneto si attestava all'8,8%. Questa tendenza decrescente è stata costante in entrambe le aree, con Treviso che ha visto la percentuale scendere al 6,7% nel 2022 e il Veneto al 6,6%. Il calo più marcato si è verificato intorno al 2015 e tra il 2019 e il 2020, dove entrambe le aree hanno visto una riduzione di circa 0,5 punti percentuali. Questi dati indicano un miglioramento generale delle condizioni pensionistiche nella regione.

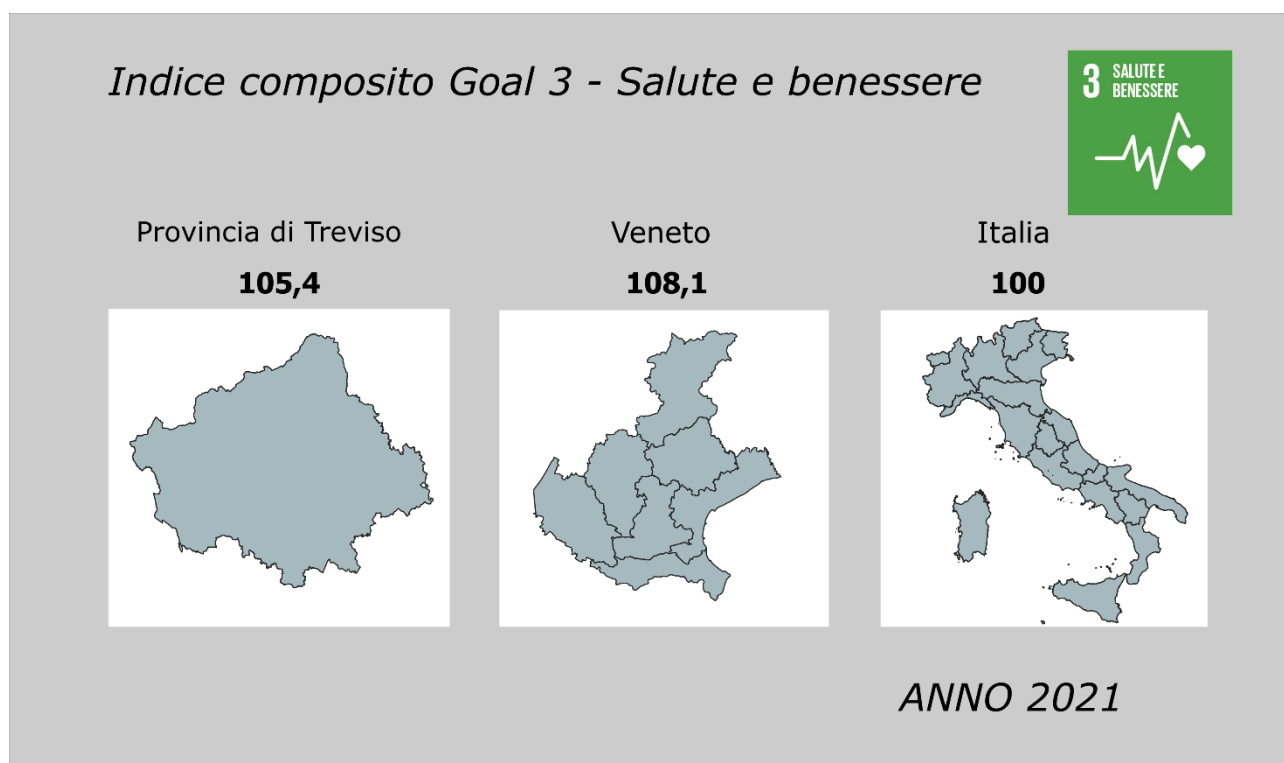
Goal 3 – Salute e benessere

Indicatori elementari utilizzati

- *Indice di lesività in incidente stradale (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra i feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti con lesioni a persone – polarità negativa (*Fonte: Istat*);
- *Speranza di vita alla nascita (anni)*, esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere – polarità positiva (*Fonte: Istat*);
- *Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)*, calcolato come il numero di decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti – polarità negativa (*Fonte: Istat*).

Indicatore composito

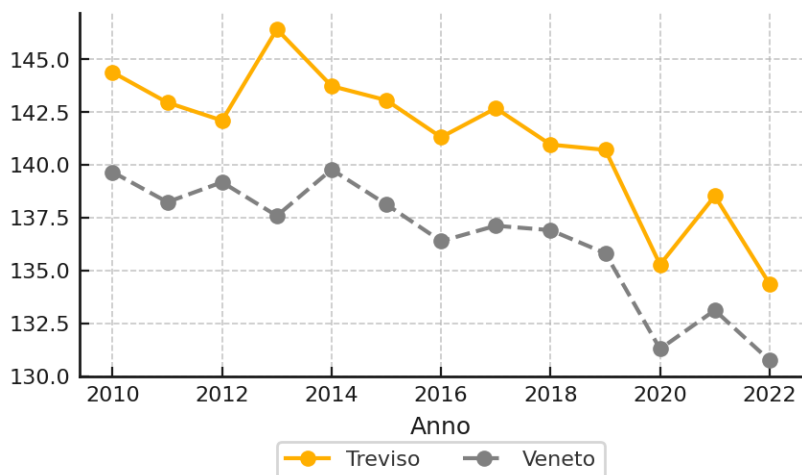
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,1 mentre l'indicatore composito per la provincia di Treviso è di poco inferiore alla media regionale e pari a 105,4. Treviso risulta quindi in una posizione inferiore a quella regionale, ma comunque migliore della media nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

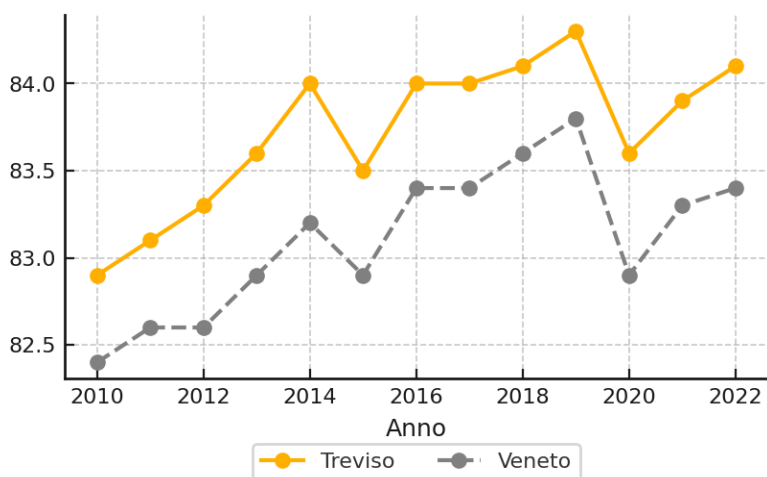
Figura 3.1: Indice di lesività in incidente stradale (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Nel periodo 2010 – 2022 l'indice di lesività in incidenti stradali mostra sia per la provincia di Treviso che per il Veneto valori in diminuzione nel periodo considerato, con alcune variazioni minime. Nel 2010, Treviso aveva un indice di lesività di 144,4, leggermente superiore rispetto al Veneto, che registrava 139,7. Questa tendenza si è mantenuta con Treviso generalmente sopra la media regionale, anche se entrambe le aree hanno visto una graduale diminuzione dell'indice nel corso degli anni.

Nel 2022, Treviso è scesa a 134,4, mentre il Veneto ha registrato 130,8. Il dato suggerisce un miglioramento complessivo nella sicurezza stradale, con una riduzione della gravità degli incidenti, specialmente negli anni più recenti. Tuttavia, Treviso continua a presentare un indice di lesività leggermente più alto rispetto alla media del Veneto, indicando che c'è ancora spazio per ulteriori miglioramenti nella provincia.

Figura 3.2: Speranza di vita alla nascita (anni), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Nel periodo dal 2010 al 2022, la speranza di vita alla nascita ha mostrato una tendenza generalmente positiva sia nella provincia di Treviso che nel Veneto, con lievi fluttuazioni. Nel 2010, la speranza di vita a Treviso era di 82,9 anni, leggermente superiore rispetto alla media del Veneto, che era di 82,4 anni. Questo vantaggio è rimasto costante nel tempo, con Treviso che ha visto un incremento fino a 84,3 anni nel 2019, per poi subire un lieve calo a 83,6 anni nel 2020, probabilmente a causa degli effetti della pandemia di COVID-19, per risalire nuovamente a 84,1 anni nel 2022.

Parallelamente, il Veneto ha seguito un trend simile, partendo da 82,4 anni nel 2010 e raggiungendo 83,4 anni nel 2022. Questi dati indicano un generale miglioramento della qualità della vita e dei servizi sanitari in entrambe le aree.

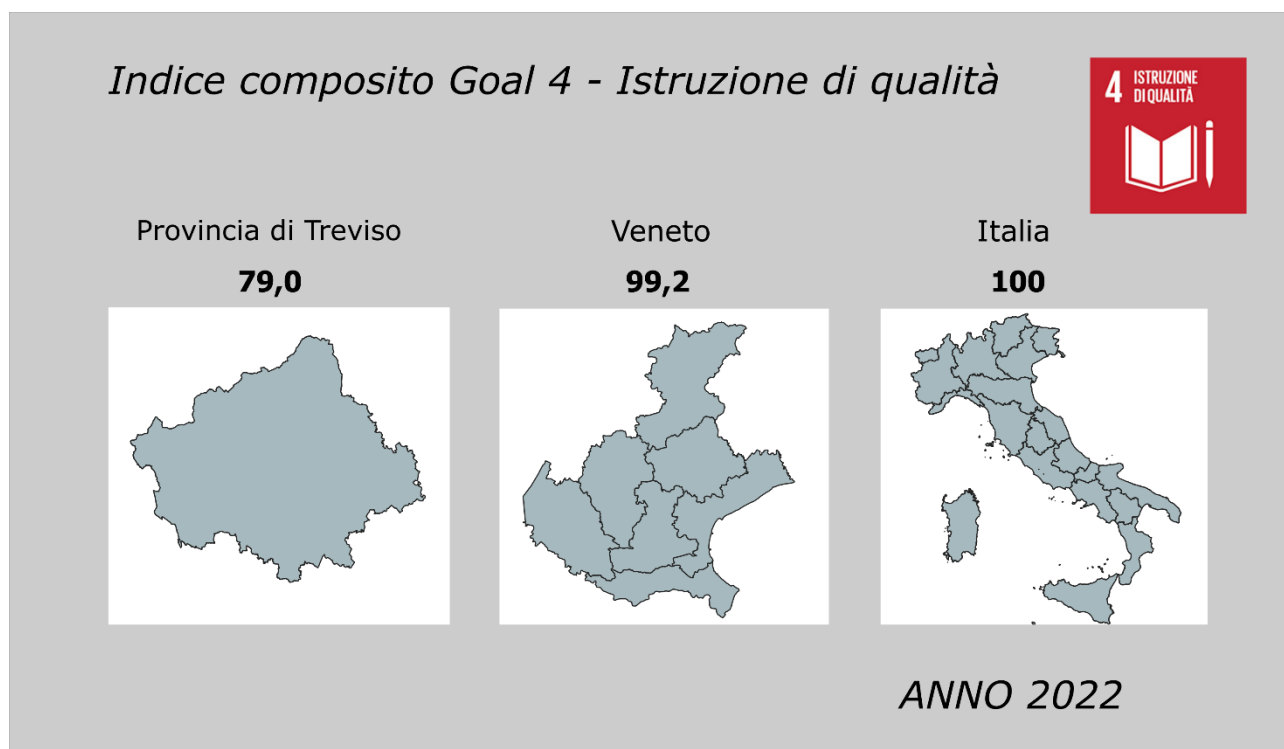
Goal 4 – Istruzione di qualità

Indicatori elementari utilizzati

- *Partecipazione alla formazione continua (%)*, che equivale al tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi – polarità positiva (*Fonte: Istat*);
- *Laureati e altri titoli terziari (%)*, calcolato come percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8⁴) sul totale delle persone di 25-39 anni – polarità positiva (*Fonte: Istat*);
- *Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)*, calcolato come percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni – polarità positiva (*Fonte: Istat-BES*);
- *Presenza di biblioteche (%)*, calcolato come numero di biblioteche per 100.000 abitanti – polarità positiva (*Fonte: Istat-BES*).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per la provincia di Treviso è pari a 79 dunque molto inferiore alla media nazionale (21 punti)⁵ e anche a quello regionale (99,2).



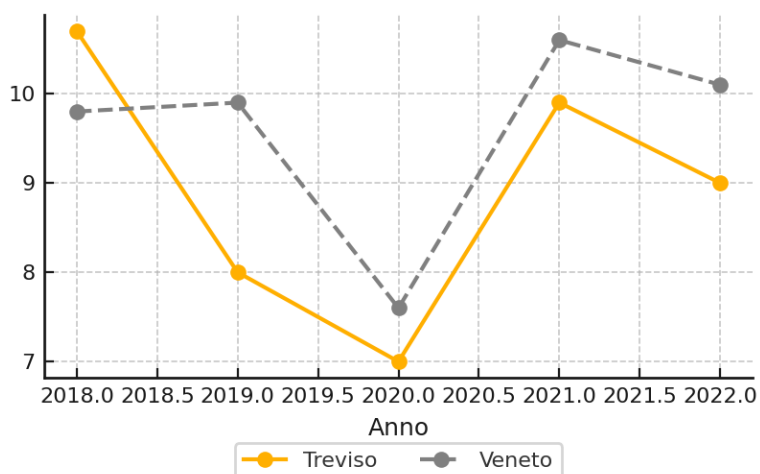
⁴ Il livello *Isced 5* fa riferimento all'istruzione terziaria a ciclo breve; il livello *Isced 6* fa riferimento alle lauree triennali; il livello *Isced 7* fa riferimento alle lauree magistrali; il livello *Isced 8* fa riferimento al dottorato.

⁵ L'indice composito è calcolato sulla base di indicatori tra loro molto diversi, gli unici reperiti da fonte Istat e Bes a livello provinciale. Il dato va perciò preso con riserva e rimanda ad ulteriori approfondimenti anche ricercando indicatori più direttamente legati alla realtà territoriale.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di un solo indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 4.1: Partecipazione alla formazione continua (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Dal 2018 al 2022, la partecipazione alla formazione continua ha mostrato variazioni significative sia a Treviso che nel Veneto. Nel 2018, Treviso registrava una partecipazione del 10,7%, superiore alla media del Veneto, che era al 9,8%.

Tuttavia, nel 2019, Treviso ha visto un calo significativo della partecipazione, scendendo all'8,0%, mentre il Veneto ha visto un leggero aumento al 9,9%. L'anno 2020, segnato dalla pandemia di COVID-19, ha visto un ulteriore calo della partecipazione in entrambe le aree, con Treviso al 7,0% e il Veneto al 7,6%.

Negli anni successivi, entrambe i territori hanno registrato un recupero, con Treviso che è risalita al 9,9% nel 2021, per poi stabilizzarsi al 9,0% nel 2022, mentre il Veneto ha continuato a mantenere un livello di partecipazione più alto, raggiungendo il 10,1% nel 2022.

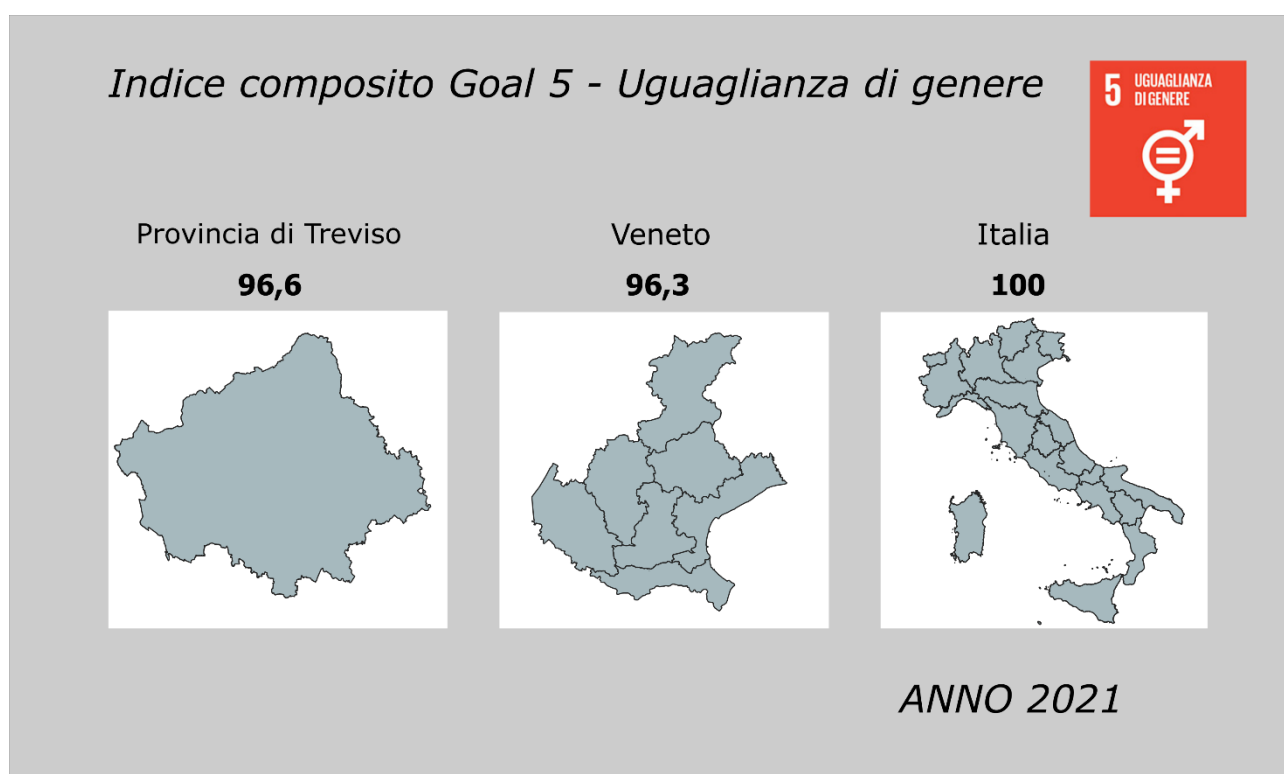
Goal 5 – Uguaglianza di genere

Indicatori elementari utilizzati

- *Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)*, calcolato come differenza tra la retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi – polarità negativa (Fonte: Cuspi-Inps);
- *Amministratrici donne a livello comunale (%)*, calcolato come percentuale di amministratrici donne sul totale delle e degli amministratori comunali – polarità positiva (Fonte: Cuspi-Inps);
- *Imprese al femminile⁶ su imprese attive (%)*, calcolato come rapporto tra il totale delle sedi di impresa femminili sul totale delle sedi di imprese attive – polarità positiva;
- *Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (punti percentuali)*, calcolato come differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni - polarità negativa (Fonte: Istat).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Treviso attestandosi a 96,6 risulta inferiore a quello nazionale, ma in linea con la media regionale pari a 96,3.

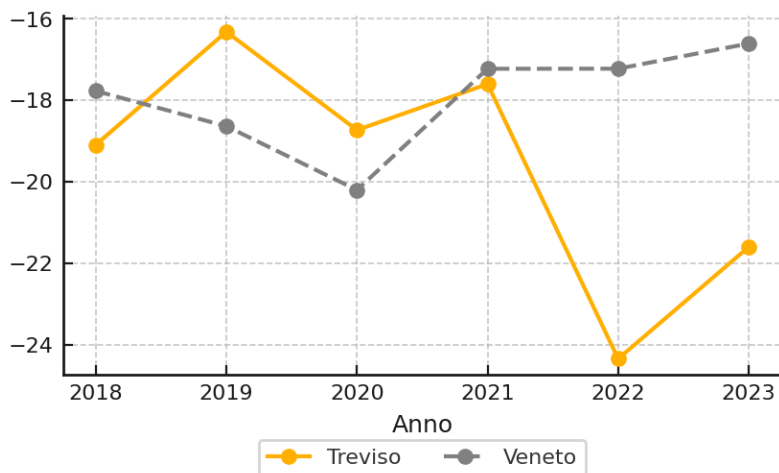


⁶ Per "Impresa femminile" si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche amministrative attribuite.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 5.1: Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



La differenza di genere nel tasso di occupazione ha mostrato un'oscillazione significativa negli ultimi anni sia nella provincia di Treviso che nella regione Veneto. Nel 2018, Treviso registrava un divario di -19,1 pp, leggermente superiore a quello del Veneto (-17,8 pp), indicando un maggiore squilibrio nella provincia. Nel 2019, Treviso ha visto una riduzione del divario a -16,3 pp, mentre nel Veneto il divario è aumentato a -18,6 pp. Tuttavia, durante la pandemia del 2020, il divario è nuovamente aumentato a Treviso (-18,7 pp) e ha raggiunto il massimo in Veneto (-20,2 pp).

Dal 2021 al 2023, Treviso ha vissuto una significativa oscillazione, con un picco di -24,3 pp nel 2022, seguito da un miglioramento a -21,6 pp nel 2023. Nel frattempo, il Veneto ha mostrato un trend di riduzione più costante, arrivando a -16,6 pp nel 2023. Questi dati evidenziano una persistenza del divario di genere nel tasso di occupazione, con Treviso che ha affrontato maggiori difficoltà rispetto al Veneto nel ridurre tale disparità, soprattutto negli ultimi anni.

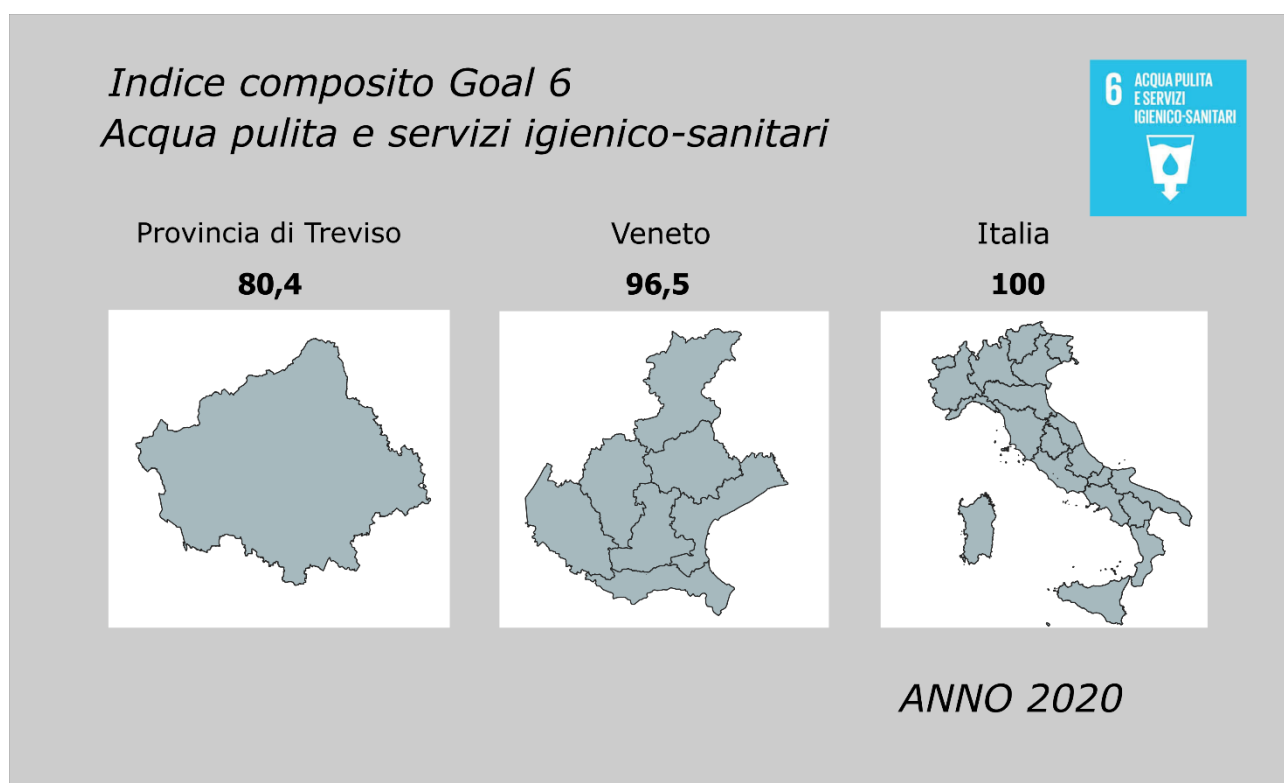
Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico – sanitari

Indicatori elementari utilizzati

- *Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra l'acqua erogata agli utenti per usi autorizzati e l'acqua immessa in rete – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Acqua erogata pro capite (litri per ab.)*, calcolato come litri per abitante al giorno erogati dal gestore idrico – polarità positiva (Fonte: Istat).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2020 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Treviso pari a 80,4 risulta molto inferiore alla media nazionale e anche a quella regionale che si attesta a 96,5 comunque inferiore al dato nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Non si dispongono sufficienti dati tale da definire una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati.

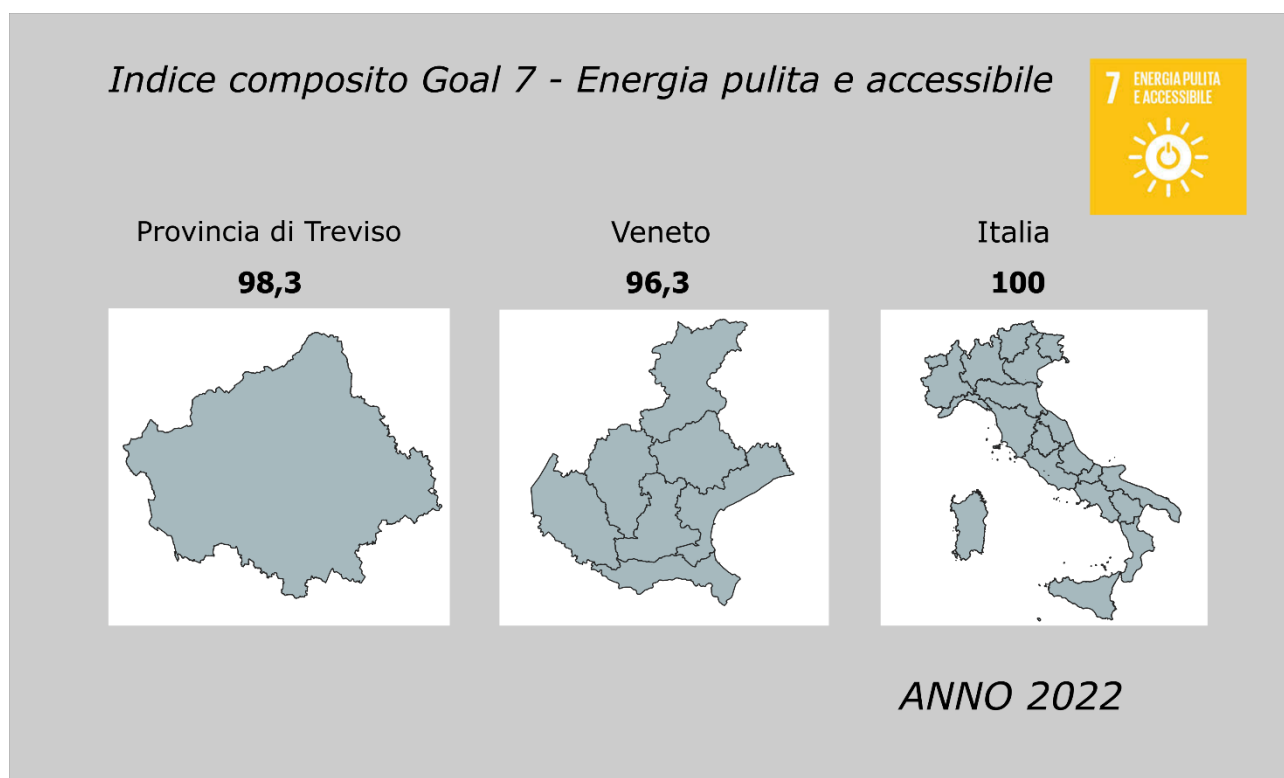
Goal 7 - Energia pulita e accessibile

Indicatori elementari utilizzati

- *Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)*, esprime la percentuale di consumo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. Viene calcolato come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica⁷ - polarità positiva (Fonte: Terna S.p.a);
- *Impianti fotovoltaici installati per Km² (n. per km²)*, calcolato come numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato – polarità positiva (Fonte Cuspi-GSE);
- *Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.)*, calcolato come consumo annuo in Kwh pro-capite di energia elettrica per uso domestico – polarità negativa (Fonte Cuspi-Terna);
- *Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)* calcolato come il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati – polarità positiva (Fonte Cuspi-GSE).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto (96,3) risulta inferiore di circa quattro punti rispetto a quello nazionale. Il valore dell'indicatore nella provincia di Treviso pari a 98,3 risulta essere appena superiore alla media regionale, ma leggermente inferiore a quella nazionale.

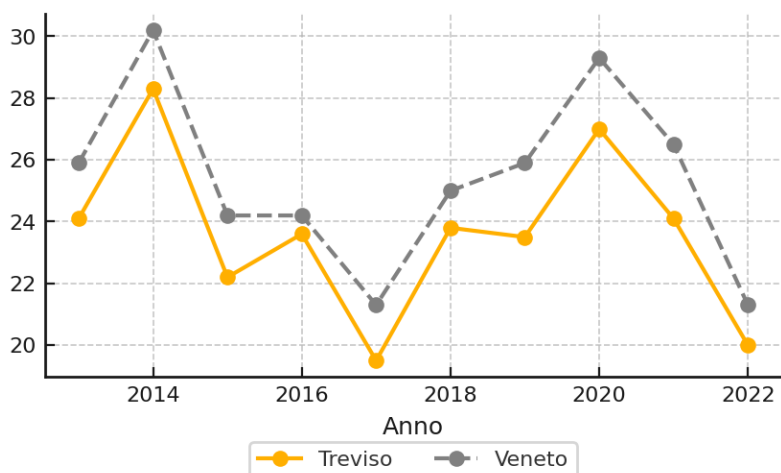


⁷ Pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 7.1: Energia elettrica da fonti rinnovabili (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Nota: Il valore indica la quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia ed è espresso in percentuale. L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi. Valori superiori a 100 sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna.

Dal 2013 al 2022, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili ha mostrato fluttuazioni significative sia nella provincia di Treviso che nel Veneto. Nel 2013, Treviso registrava una quota del 24,1%, leggermente inferiore a quella del Veneto (25,9%). Nel 2014, entrambe i territori hanno visto un picco, con Treviso al 28,3% e il Veneto al 30,2%, suggerendo un incremento nell'adozione di energie rinnovabili. Tuttavia, negli anni successivi, si è verificata una diminuzione, con Treviso che è scesa al 19,5% nel 2017, mentre il Veneto ha toccato il punto più basso al 21,3% nello stesso anno. Dal 2018 in poi, c'è stata una ripresa, con entrambi i territori che hanno registrato valori più alti, raggiungendo un altro picco nel 2020 con il 27,0% a Treviso e il 29,3% nel Veneto. Tuttavia, negli ultimi due anni della serie, si osserva un nuovo calo, con Treviso che scende al 20,0% nel 2022 e il Veneto al 21,3%.

Considerato che circa il 50% della produzione energetica provinciale è idroelettrica, i valori più bassi registrati nel 2017 e nel 2022 si spiegano con la carenza idrica conseguente a due periodi di grave siccità che hanno interessato il territorio trevigiano e in generale l'intero paese.

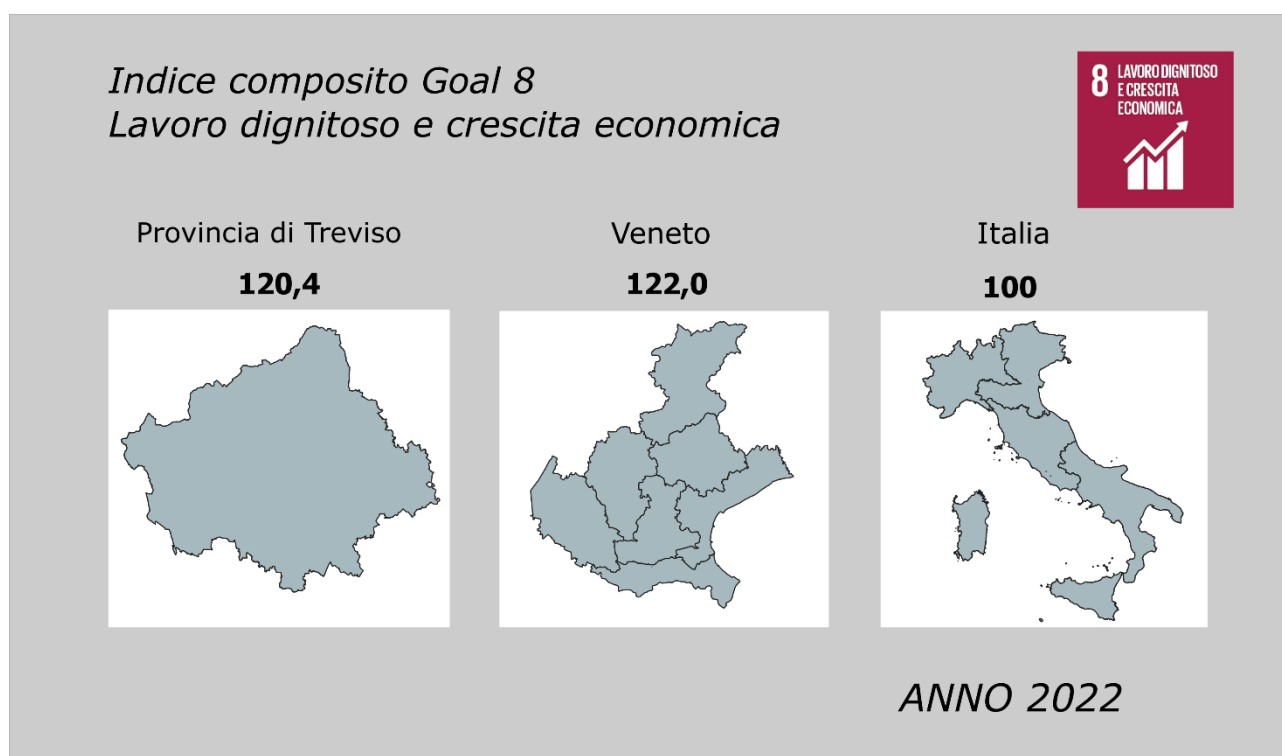
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Indicatori elementari utilizzati

- *Tasso di occupazione 20-64 anni (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra le persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Retribuzione⁸ media annua dei lavoratori dipendenti (euro)*, calcolata come rapporto tra il monte retributivo dei lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno e il loro numero – polarità positiva (*Fonte Inps*);
- *Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione più gli inattivi subito disponibili a lavorare (parte delle forze di lavoro potenziali) e le corrispondenti forze di lavoro più gli inattivi subito disponibili a lavorare – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per la provincia di Treviso risulta notevolmente superiore rispetto a quello nazionale e pari a 120,4, ma inferiore al dato Veneto (122,0). In relazione agli indicatori considerati, rispetto al Goal 8 la situazione del territorio Treviso è migliore della media nazionale e di poco inferiore a quella regionale.

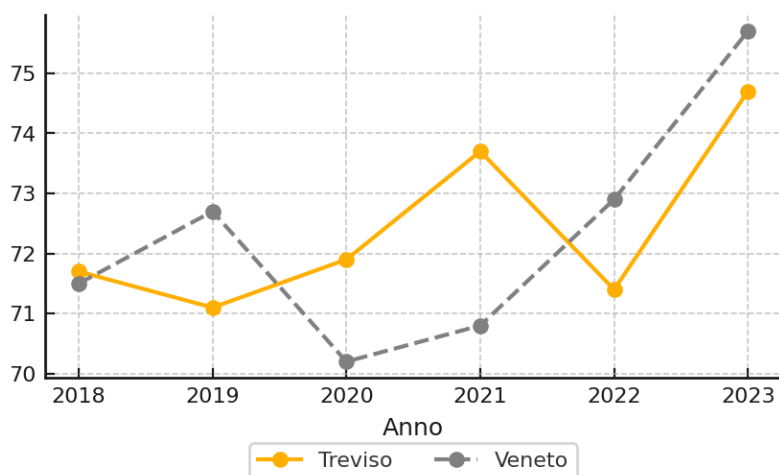


⁸ Per retribuzione è da intendersi l'imponibile previdenziale comprensivo dei contributi a carico del lavoratore.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 3 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 8.1: Tasso di occupazione nella fascia di età 20-64 anni. Provincia di Treviso e Veneto

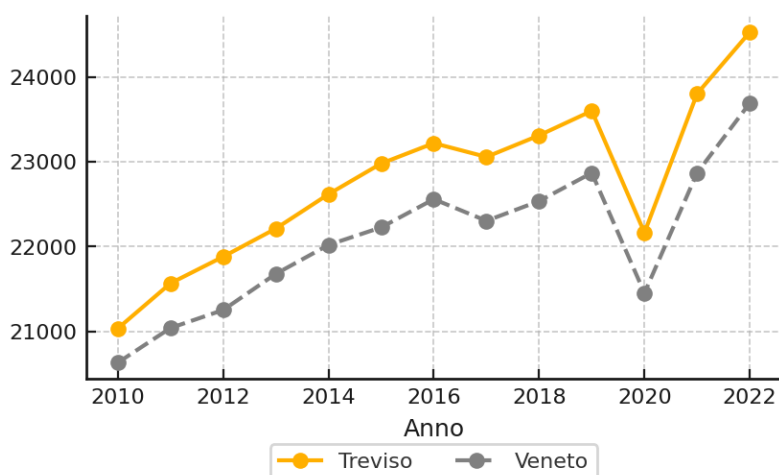


Il tasso di occupazione nella fascia di età 20-64 anni ha subito delle fluttuazioni tra il 2018 e il 2023 sia a Treviso che nel Veneto, riflettendo le dinamiche del mercato del lavoro in questo periodo.

Nel 2018, il tasso di occupazione a Treviso era del 71,7%, leggermente superiore a quello del Veneto (71,5%). Nel 2019, Treviso ha registrato un lieve calo al 71,1%, mentre il Veneto ha visto un aumento al 72,7%.

L'anno 2020, segnato dall'impatto della pandemia di COVID-19, ha portato a un lieve aumento a Treviso (71,9%) e a una diminuzione più marcata nel Veneto (70,2%). Successivamente, entrambi i territori hanno mostrato un recupero, con Treviso che ha raggiunto il 73,7% nel 2021, e il Veneto che ha raggiunto il 72,9% nel 2022. Nel 2023, il tasso di occupazione ha continuato a crescere in entrambe le aree, con Treviso che ha toccato il 74,7% e il Veneto che ha raggiunto il 75,7%.

Figura 8.2: Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro), per anno. Provincia di Treviso e Veneto

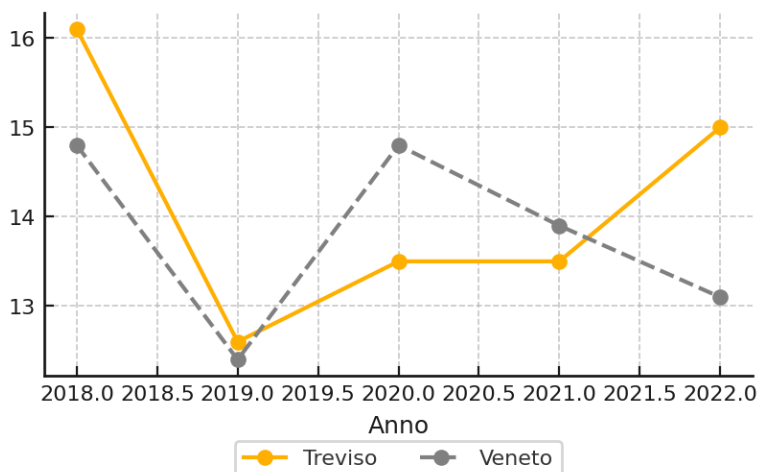


Dal 2010 al 2022, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è aumentata sia nella provincia di Treviso che nella regione Veneto, con Treviso che ha mantenuto costantemente retribuzioni leggermente superiori rispetto alla media regionale. Nel 2010, la retribuzione media a Treviso era di 21.035 euro, rispetto

ai 20.632 euro del Veneto. Entrambe le aree hanno visto un costante aumento delle retribuzioni nel corso degli anni, con Treviso che ha raggiunto i 24.528 euro nel 2022, mentre il Veneto si è attestato a 23.691 euro.

Un calo significativo è osservabile nel 2020, anno della pandemia di COVID-19, dove la retribuzione media a Treviso è scesa a 22.164 euro, e nel Veneto a 21.452 euro, riflettendo l'impatto economico della crisi sanitaria globale. Tuttavia, nel biennio successivo, entrambi i territori hanno mostrato un notevole recupero, con una ripresa delle retribuzioni che ha portato Treviso a superare i livelli pre-pandemia e raggiungere il massimo di 24.528 euro nel 2022.

Figura 8.3: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



La percentuale di giovani NEET, ovvero coloro che non lavorano e non studiano, ha mostrato alcune fluttuazioni significative tra il 2018 e il 2022 sia a Treviso che nel Veneto. Nel 2018, la percentuale di NEET a Treviso era del 16,1%, superiore a quella del Veneto, che era al 14,8%. Nel 2019, entrambe le aree hanno visto un calo, con Treviso che ha raggiunto il 12,6% e il Veneto il 12,4%.

Tuttavia, nel 2020, in concomitanza con la pandemia di COVID-19, si è osservato un aumento della percentuale di NEET, con Treviso che è salita al 13,5% e il Veneto al 14,8%, riflettendo l'impatto negativo della crisi sull'occupazione giovanile e sull'accesso all'istruzione. Nei due anni successivi, Treviso ha mantenuto una percentuale stabile nel 2021 (13,5%), ma ha visto un nuovo aumento al 15,0% nel 2022, mentre il Veneto ha mostrato un leggero miglioramento, scendendo al 13,1%.

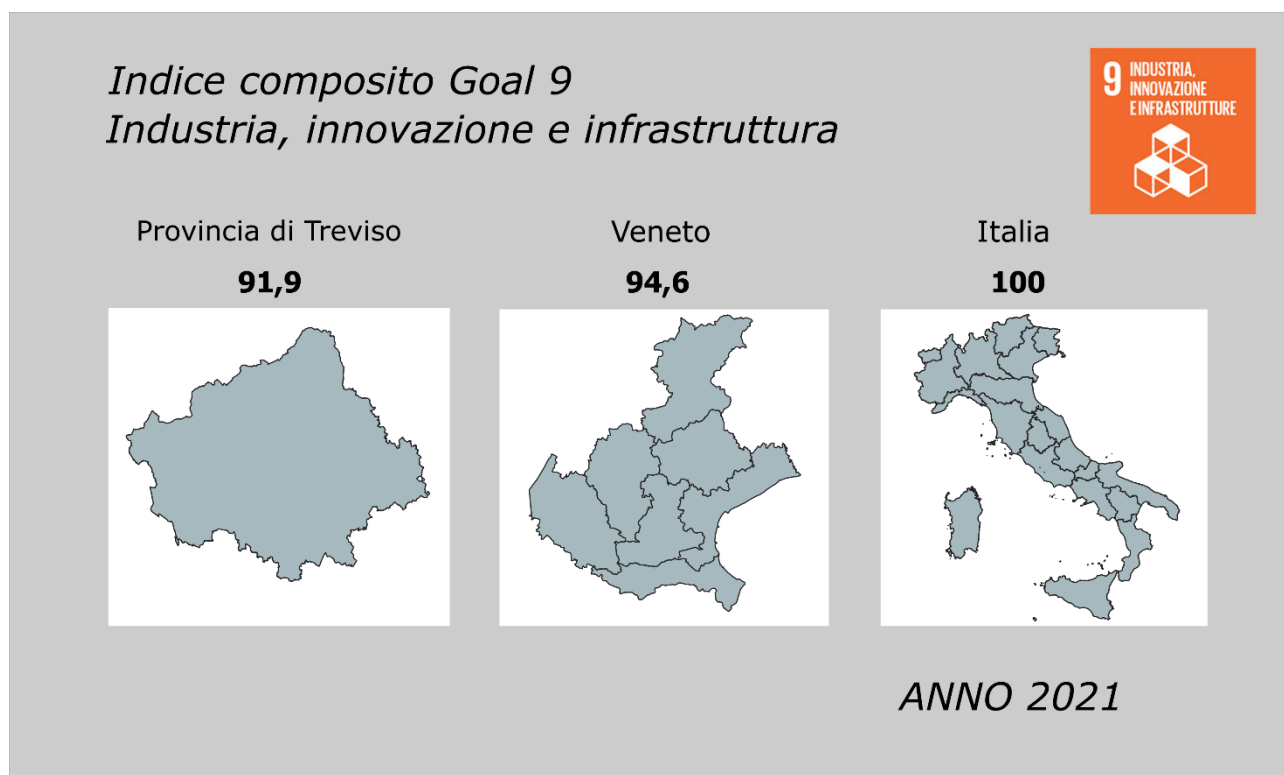
Goal 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Indicatori elementari utilizzati

- *Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di imprese con attività principali nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (eccetto PA) – polarità positiva (Fonte Istat);
- *Penetrazione della banda ultra-larga (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra il numero di abbonamenti in banda ultra-larga sulla popolazione residente – polarità positiva (Fonte Agcom-Istat);
- *Quota degli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra gli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale degli addetti – polarità positiva (Fonte Istat).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta inferiore a quello nazionale e pari a 94,6. Il valore dell'indicatore nella provincia di Treviso risulta a sua volta inferiore rispetto alla media regionale e pari a 91,9⁹. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio Treviso è peggiore sia della media regionale che di quella nazionale.

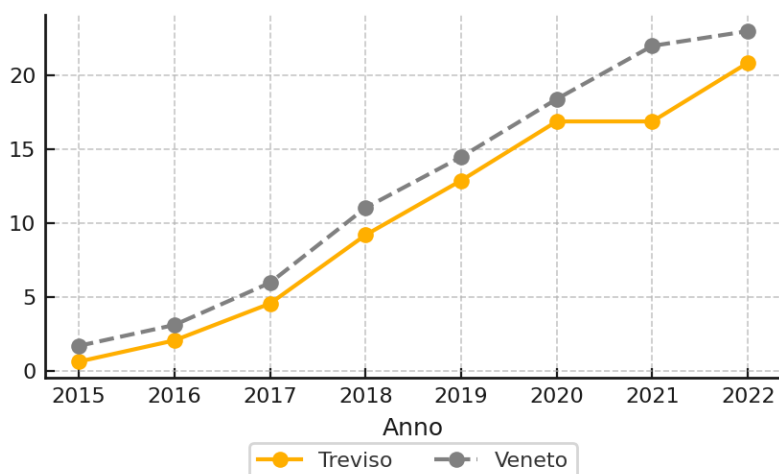


⁹ L'indice composito è calcolato sulla base di indicatori molto eterogenei, gli unici reperiti da fonte Istat a livello provinciale. Il dato offre quindi una campionatura limitata rispetto alla rilevanza del tema trattato, va perciò preso con riserva e rimanda ad ulteriori approfondimenti anche ricercando indicatori più direttamente legati alla realtà territoriale.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 9.1: Penetrazione della banda ultra-larga (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



La penetrazione della banda ultra-larga è aumentata significativamente sia a Treviso che nel Veneto tra il 2015 e il 2022, riflettendo un'espansione importante dell'infrastruttura digitale. Nel 2015, la penetrazione era molto bassa, con Treviso al 0,7% e il Veneto al 1,7%. Nei successivi anni, entrambe le aree hanno visto una crescita costante, con un'accelerazione evidente a partire dal 2018, quando Treviso è passata dal 4,6% al 9,2%, mentre il Veneto è salito dal 6,0% all'11,0%.

Il trend positivo è proseguito fino al 2022, con Treviso che ha raggiunto una penetrazione del 20,8%, mentre il Veneto ha leggermente superato, arrivando al 23,0%. L'incremento particolarmente rapido tra il 2019 e il 2020 potrebbe essere collegato all'aumento della domanda di connettività dovuto alla pandemia di COVID-19, che ha reso indispensabile l'accesso a internet ad alta velocità per attività lavorative, educative e sociali.

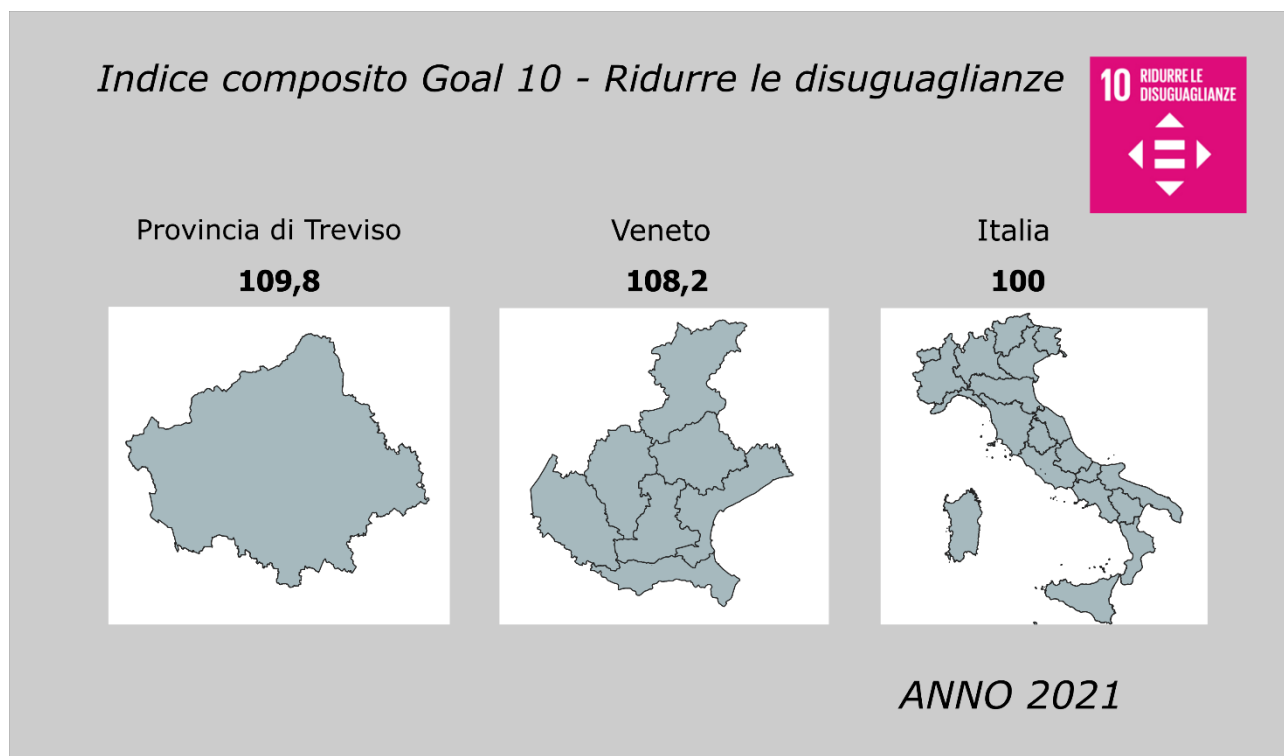
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze

Indicatori elementari utilizzati

- *Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra i nuovi permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari per motivi di asilo o umanitari sul totale dei nuovi permessi emessi nell'anno di riferimento – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di stranieri residenti – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Emigrazione ospedaliera in altra regione (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di emigrazioni ospedaliere in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 15 e i 29anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva (*Fonte Istat*).

Indice composito

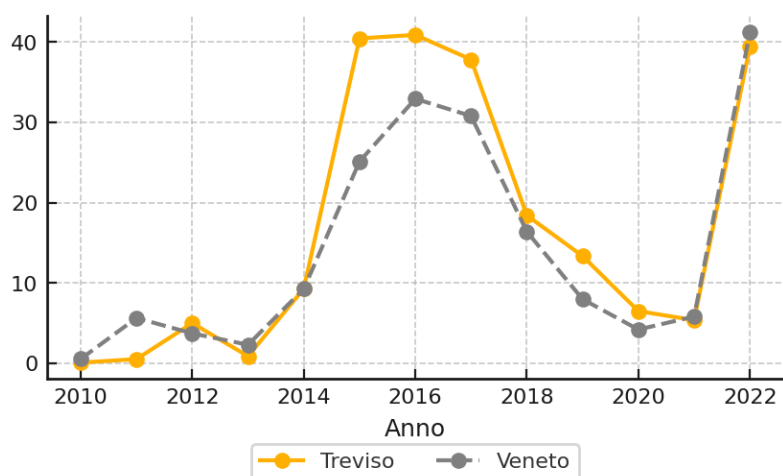
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,2 così come Treviso, pari a 109,8. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio Treviso è migliore sia della media regionale che di quella nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 10.1: Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



La quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE, rilasciati per asilo o motivi umanitari, ha subito notevoli fluttuazioni tra il 2010 e il 2022 sia a Treviso che nel Veneto. Nel 2010, questa quota era estremamente bassa, con Treviso che registrava appena lo 0,1% e il Veneto lo 0,6%. Nei successivi anni, ci sono stati aumenti significativi, il picco massimo per Treviso si è verificato nel 2016 con il 40,9%. Dopo il 2017, entrambe le aree hanno visto un calo della quota, specialmente tra il 2018 e il 2020. Tuttavia, nel 2022, si osserva un nuovo significativo aumento, con Treviso che ritorna al 39,5% e il Veneto che supera questa quota con il 41,2%.

Questo aumento così rilevante di nuovi permessi di soggiorno trova una spiegazione dal combinato disposto di due fattori: il sostanziale blocco dei flussi nel 2019-2020 che ha coinciso con l'ultima sanatoria nel 2020 che non ha funzionato, forse per l'eccessivo numero di requisiti imposti e, soprattutto, perchè dopo la sostanziale sospensione dei procedimenti giudiziari di riconoscimento della protezione internazionale dovuti al lockdown nel 2022 i giudici sono andati a sentenza riconoscendo migliaia di protezioni umanitarie.

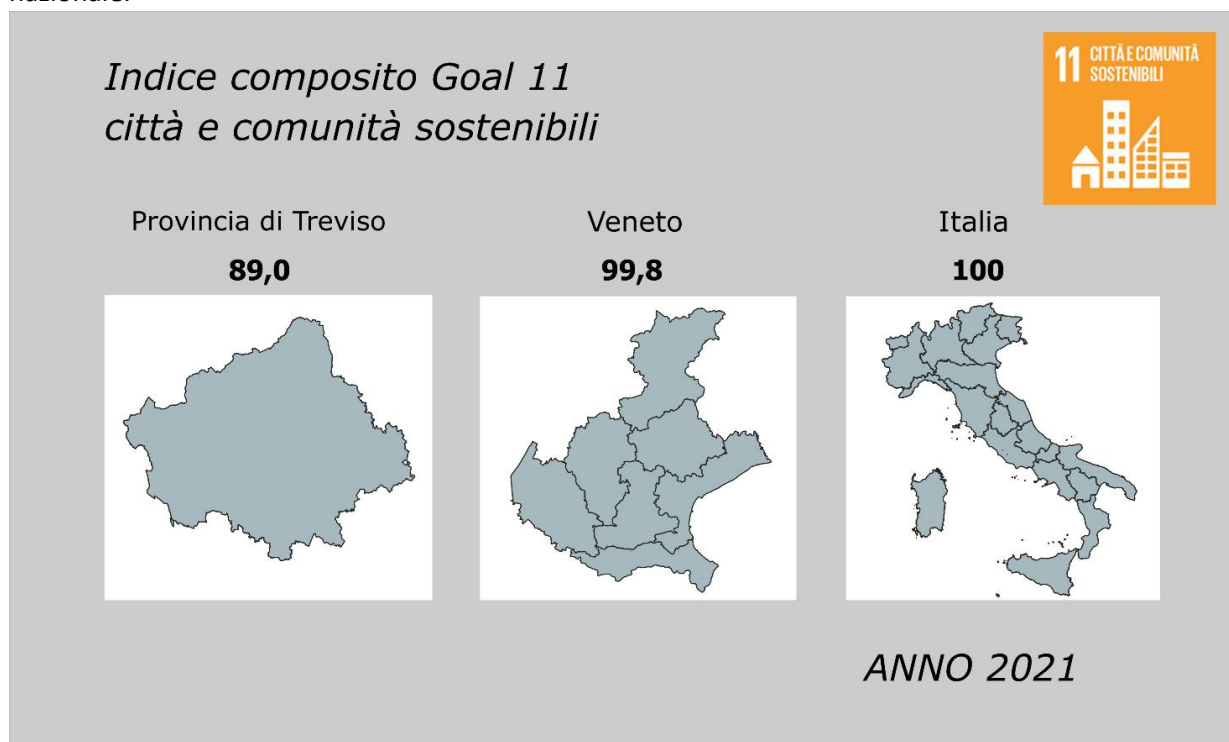
Goal 11 – Città e comunità sostenibili

Indicatori elementari utilizzati

- *Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.)*, esprime i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana ed è calcolato come il prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl¹⁰ per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)*, calcolato come il rapporto tra le aree verdi urbane¹¹ e le aree urbanizzate delle città¹² - polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni)*, esprime il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ (50 µg/m³) tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria – polarità negativa (*Fonte Arpav*);
- *Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.)*, calcolato come il rapporto tra il numero autovetture e la popolazione residente al 1° gennaio – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta in linea con quello nazionale (99,8) mentre Treviso con un valore di 89,0 si posiziona molto al di sotto della media regionale e nazionale. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio Treviso è peggiore sia della media regionale che di quella nazionale.



¹⁰ Vengono considerate le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.

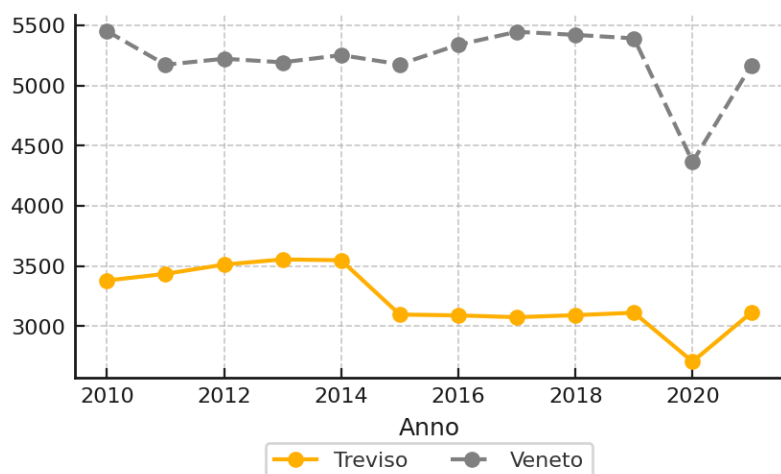
¹¹ Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.)

¹² Le "aree urbanizzate delle città" sono le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011)

Serie storiche indicatori elementari

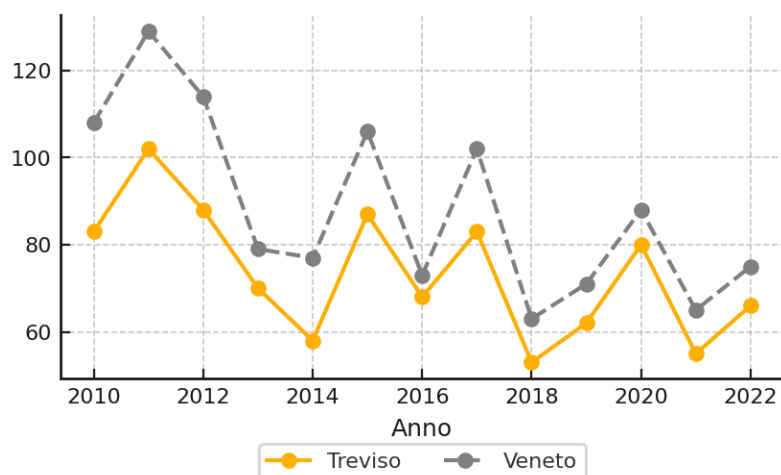
Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 11.1: Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Dal 2010 al 2021 il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale hanno mostrato alcune variazioni significative. Nel 2010, Treviso registrava 3.381 posti-km per abitante, mentre il Veneto si attestava su un valore significativamente più alto, pari a 5.452 posti-km per abitante. Dopo il 2015, Treviso ha mostrato una stabilità attorno ai 3.100 posti-km, con una lieve diminuzione nel 2020, anno della pandemia, quando il valore è sceso a 2.707, per poi risalire a 3.113 nel 2021. Il Veneto, dal canto suo, ha mantenuto valori più elevati, con un picco di 5.447 posti-km nel 2017, seguito da un calo nel 2020 a 4.367 posti-km, con una ripresa nel 2021 a 5.166 posti-km. Questi dati evidenziano che, sebbene Treviso abbia mantenuto una capacità di trasporto pubblico relativamente stabile, essa è inferiore rispetto alla media regionale.

Figura 11.2: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Il numero di superamenti del valore limite giornaliero del PM10 ha mostrato variazioni notevoli negli ultimi anni sia a Treviso che nel Veneto. Nel 2010, Treviso ha registrato 83 giorni di superamento del limite, mentre il Veneto ha avuto 108 giorni. Nel corso degli anni, entrambe le aree hanno visto un calo significativo, con Treviso che ha raggiunto il valore più basso nel 2014, con 58 giorni, e il Veneto con 63 giorni nel 2018. Nel 2022, Treviso ha registrato 66 giorni di superamento del limite giornaliero, mentre il Veneto ne ha registrati 75.

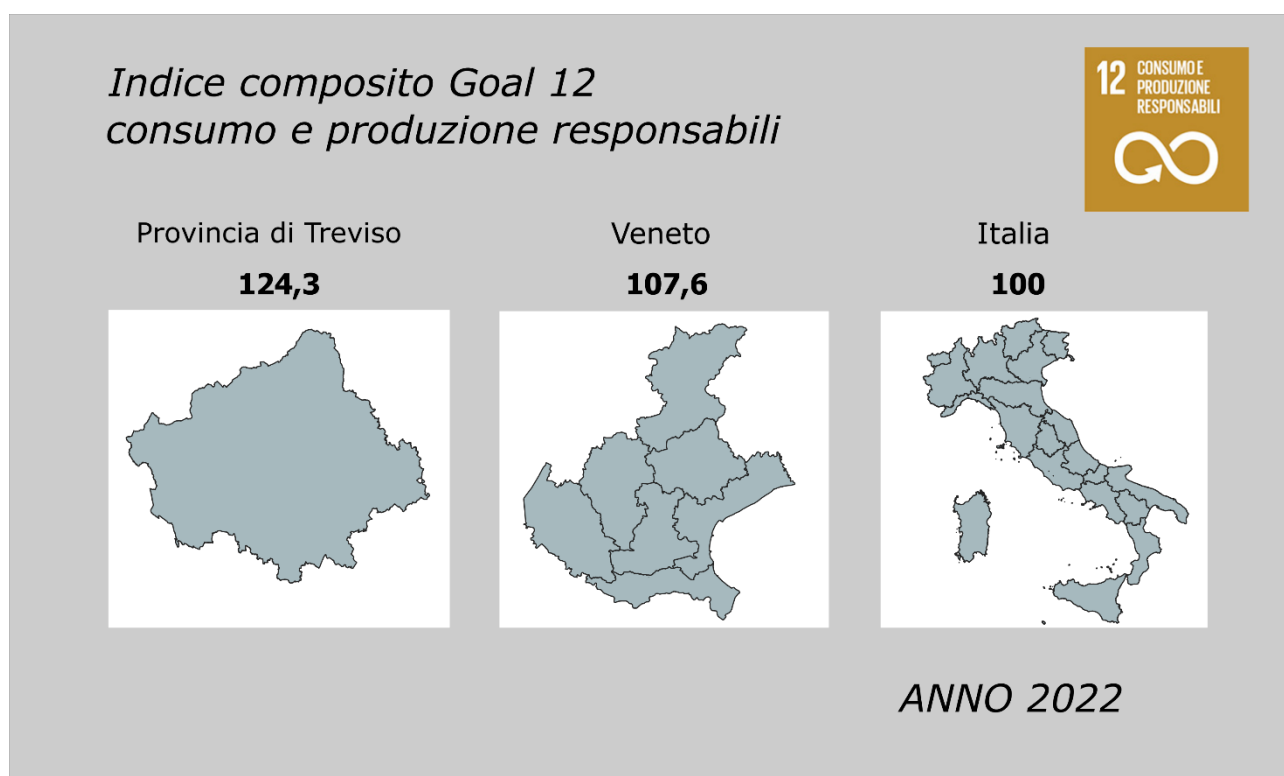
Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

Indicatori elementari utilizzati

- *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e il totale dei rifiuti raccolti – polarità positiva (*Fonte Ispra*);
- *Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.)*, calcolato come il rapporto tra i kg di rifiuti urbani prodotti e la popolazione residente al 1° gennaio – polarità negativa (*Fonte Ispra*).

Indice composito

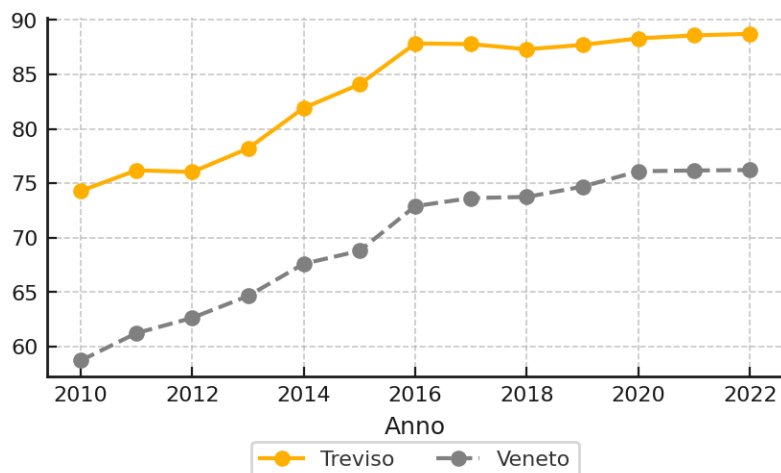
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. In relazione agli indicatori considerati, il valore dell'indice composito nella provincia di Treviso pari a 124,3 risulta molto superiore sia alla media nazionale che a quella regionale che si attesta 107,6.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

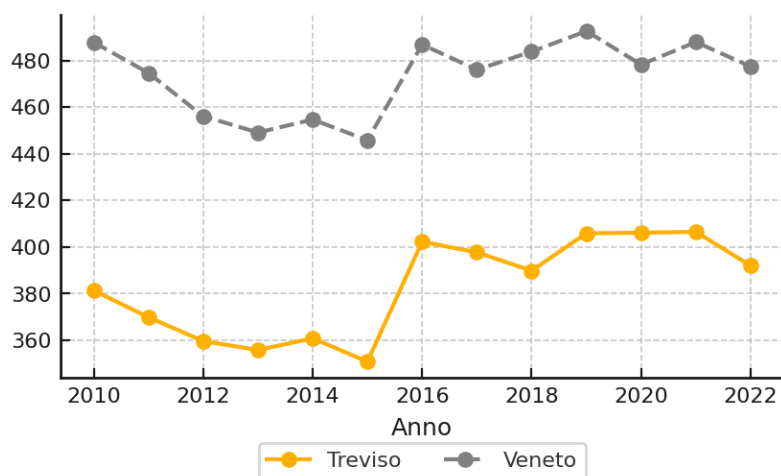
Figura 12.1: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Nel periodo dal 2010 al 2022, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha mostrato un costante miglioramento sia nella provincia di Treviso che nella regione Veneto, con Treviso che ha mantenuto una performance superiore rispetto alla media regionale. Nel 2010, Treviso già registrava una percentuale di raccolta differenziata del 74,3%, molto al di sopra del Veneto, che era al 58,7%.

Questo divario si è mantenuto e ampliato nel corso degli anni. La provincia ha continuato a migliorare, raggiungendo l'88,7% nel 2022, dimostrando un'elevata efficienza nel sistema di gestione dei rifiuti. Anche il Veneto ha visto un progresso significativo, seppure più graduale, con un incremento fino al 76,2% nel 2022.

Figura 12.2: Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Dal 2010 al 2022 nella provincia di Treviso la quantità di rifiuti prodotti per abitante è stata generalmente inferiore rispetto alla media regionale del Veneto. Nel 2010, Treviso registrava 381,3 kg per abitante, mentre il Veneto era significativamente più alto, con 487,8 kg per abitante. Nel corso degli anni, Treviso ha visto una leggera diminuzione nella produzione di rifiuti pro capite, raggiungendo un minimo di 350,8 kg nel 2015. Tuttavia, c'è stato un aumento notevole nel 2016, con un picco a 402,3 kg, seguito da un andamento relativamente stabile attorno ai 400 kg fino al 2021, per poi scendere nuovamente a 392,0 kg nel 2022.

Nel Veneto, la produzione di rifiuti pro capite ha mostrato un calo più moderato dal 2010 al 2015, seguito da un aumento fino al 2019, quando ha raggiunto il massimo di 492,6 kg. Anche se c'è stata una leggera diminuzione durante la pandemia nel 2020 e 2021, i livelli rimangono superiori rispetto a quelli di Treviso, con 477,4 kg per abitante nel 2022.

Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Indicatori elementari considerati

- *Emissioni di CO2 pro capite (kt/a/ab.)*, esprime le kt annue di CO2 emesse da ciascun abitante secondo l'inventario nazionale delle emissioni (INEMAR)

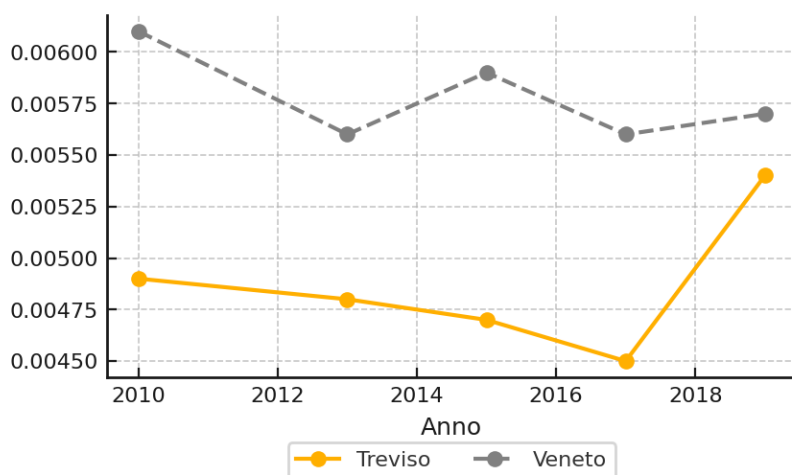
Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare per il quale i dati non sono disponibili per l'intero territorio nazionale¹³.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata a serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 13.2: Emissioni di Co2 pro capite (kt/a per ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Le emissioni di CO2 pro capite hanno mostrato lievi variazioni tra il 2010 e il 2019 sia a Treviso che nel Veneto. Nel 2010, Treviso registrava un'emissione pro capite di 0,0049 kt, inferiore rispetto alla media del Veneto che era di 0,0061 kt. Questo trend si è mantenuto costante negli anni successivi, con Treviso che ha visto una leggera diminuzione fino al 2017, raggiungendo il valore più basso di 0,0045 kt per abitante.

Nel 2019, tuttavia, si è registrato un aumento delle emissioni a Treviso, che sono salite a 0,0054 kt per abitante, avvicinandosi ai valori medi del Veneto, che nello stesso anno erano pari a 0,0057 kt. Il Veneto, invece, ha mostrato una certa stabilità, con valori che oscillano leggermente ma si mantengono attorno allo 0,0056-0,0059 kt pro capite.

¹³ Per questo indicatore la fonte è INEMAR (INventario EMissioni ARia), un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, attualmente utilizzato in sette regioni e due provincie autonome: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Province autonome di Trento e Bolzano. Per le 5 regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) è disponibile una serie storica relativa alle annualità 2013 – 2015 – 2017 – 2019.

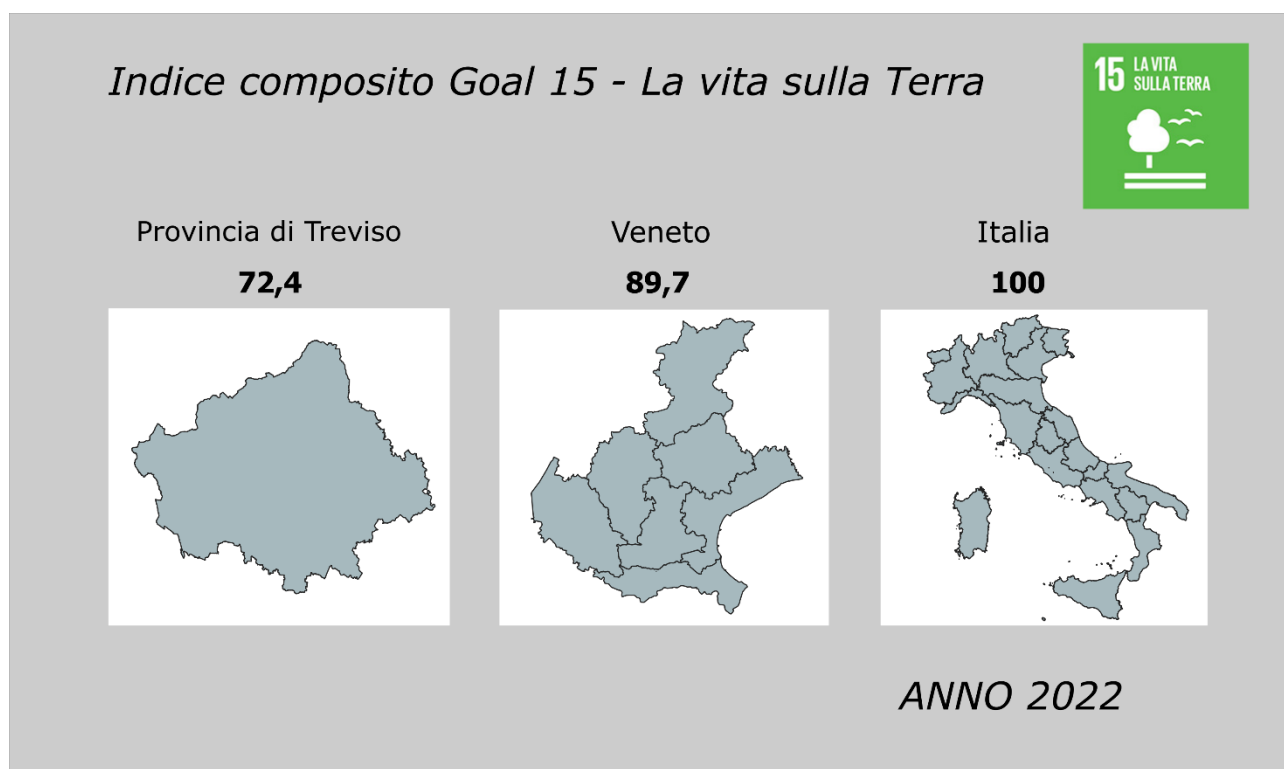
Goal 15 – Vita sulla Terra

Indicatori elementari utilizzati

- *Aree protette*¹⁴(%), calcolato come rapporto percentuale tra superficie delle aree protette e la superficie totale – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Consumo di suolo (Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale) (%)*, espressa come percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi – polarità negativa (*Fonte Ispra*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto è inferiore di dieci punti rispetto a quello nazionale, attestandosi a 89,7. La provincia di Treviso registra un valore ulteriormente negativo fermando l'indicatore a 72,4 descrivendo quindi una situazione notevolmente peggiore rispetto sia alla media regionale che nazionale.

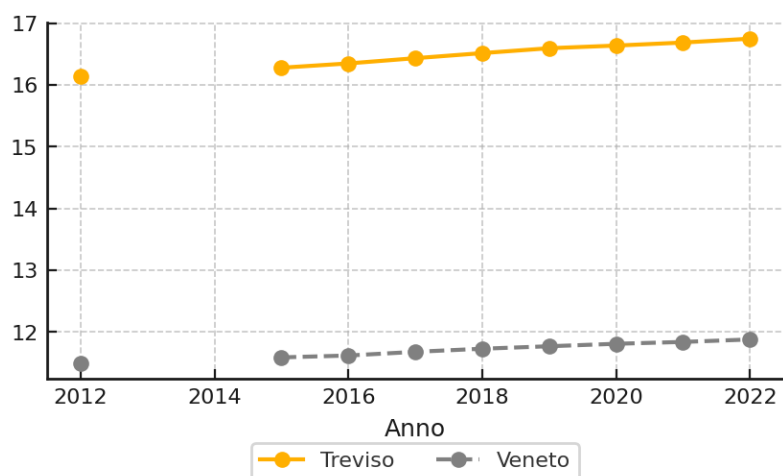


¹⁴ Definite dall'art. 3 della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394) includono le seguenti tipologie di aree a gestione pubblica: parchi nazionali; parchi naturali regionali e interregionali; riserve naturali; zone umide di interesse internazionale; altre aree naturali protette che non rientrano nelle precedenti classi (oasi, parchi suburbani, aree naturali protette di interesse locale o provinciale, eccetera), istituite con leggi regionali o provvedimenti equivalenti e aree della rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone a protezione speciale, istituite per preservare gli habitat naturali della flora e della fauna selvatica).

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale. Si dispone anche del dato al 2012, che viene riportato nel grafico.

Figura 15.1: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Tra il 2012 e il 2022, la provincia di Treviso ha registrato un aumento costante della percentuale di suolo impermeabilizzato, passando dal 16,1% nel 2012 al 16,7% nel 2022. Questo incremento, seppur graduale, riflette una continua espansione urbana e infrastrutturale nella provincia.

Nel frattempo, la regione Veneto ha mostrato un trend di crescita più moderato, partendo dall'11,5% nel 2012 e raggiungendo l'11,9% nel 2022. Anche se il Veneto ha visto un aumento nell'impermeabilizzazione del suolo, la crescita è stata meno pronunciata rispetto a quella osservata a Treviso, indicando una pressione antropica leggermente inferiore a livello regionale rispetto alla provincia.

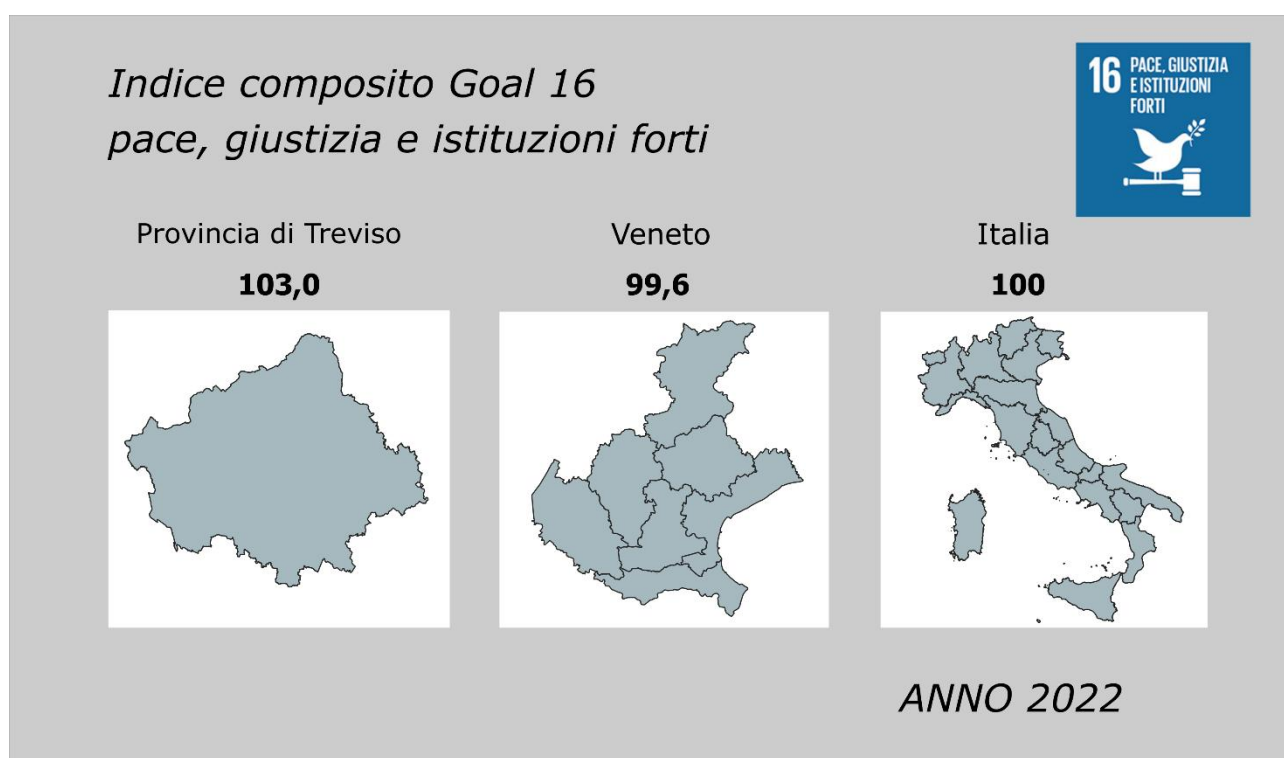
Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni forti

Indicatori elementari utilizzati

- *Amministratori comunali con meno di 40 anni (%)*, calcolato come percentuale di amministratori e amministratrici di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori e amministratrici comunali di origine elettiva – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%)*, definito come numero di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare – polarità negativa (*Fonte Ministero della Giustizia*);
- *Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.)*, esprime il numero di rapine denunciate alle autorità per 100mila abitanti – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.)*, esprime le truffe e frodi informatiche denunciate alle autorità giudiziarie per 100.000 abitanti – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

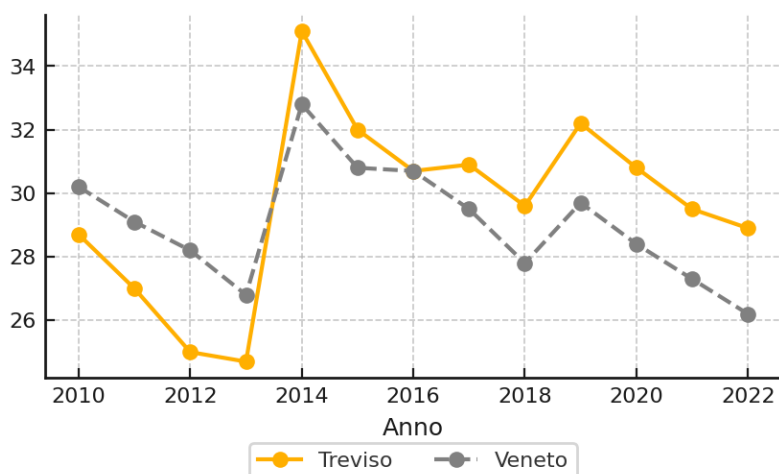
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. I punteggi delle realtà territoriali considerate sono in grande equilibrio. La provincia di Treviso (103,0) supera leggermente le medie regionali (99,6) e nazionali.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 4 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

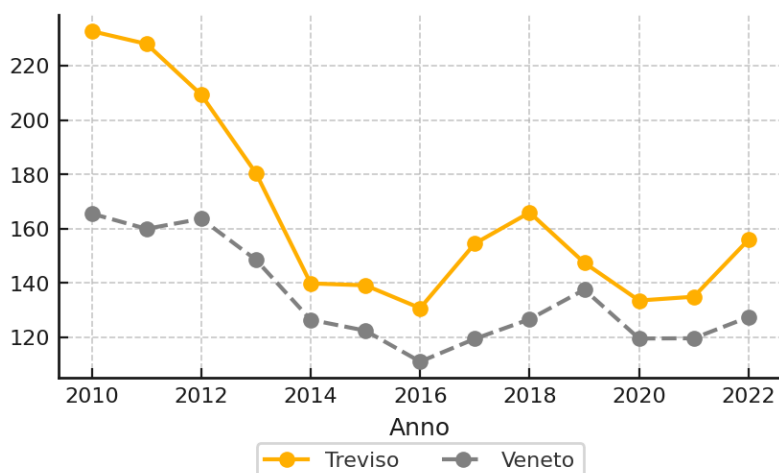
Figura 16.1: Amministratori comunali con meno di 40 anni (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Dal 2010 al 2022, la percentuale di giovani amministratori a Treviso ha mostrato fluttuazioni significative, con un minimo del 24,7% nel 2013 e un massimo del 35,1% nel 2014. Dopo questo picco, la percentuale ha oscillato, mantenendosi intorno al 30% negli anni successivi, con una leggera diminuzione a 28,9% nel 2022.

Nel Veneto, la percentuale è stata generalmente più alta rispetto a Treviso nei primi anni, tuttavia, a partire dal 2016, la percentuale di amministratori giovani ha iniziato a diminuire gradualmente, scendendo al 26,2% nel 2022, un valore inferiore rispetto a quello di Treviso.

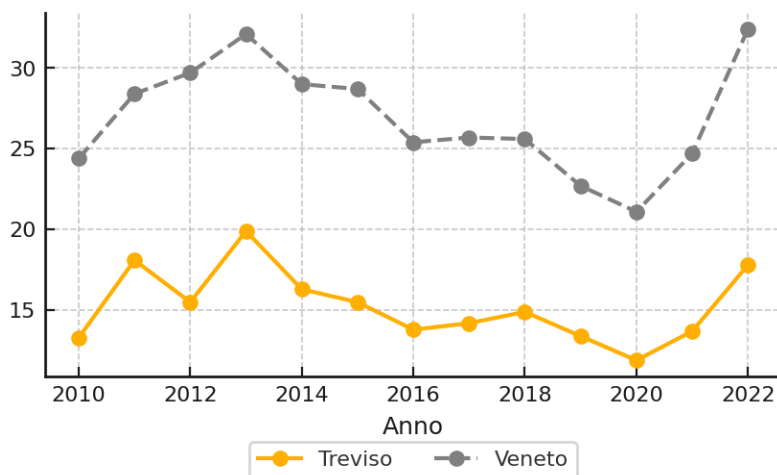
Figura 16.2: Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Tra il 2010 e il 2022, l'indice di sovraffollamento a Treviso è stato costantemente superiore a quello del Veneto, segnalando una situazione di maggiore criticità nella provincia. Nel 2010, Treviso registrava un sovraffollamento del 232,8%, molto al di sopra della media regionale del Veneto. Negli anni successivi, l'indice di Treviso è diminuito in maniera importante, raggiungendo il 130,8% nel 2016, ma è poi risalito fino al 166,0% nel 2018, prima di ridursi nuovamente. Nel 2022, l'indice era al 156,0%.

Nel Veneto, l'indice ha seguito una tendenza simile, sebbene a livelli generalmente inferiori rispetto a Treviso. Partendo dal 165,6% nel 2010, l'indice è sceso progressivamente fino al 127,5% nel 2022.

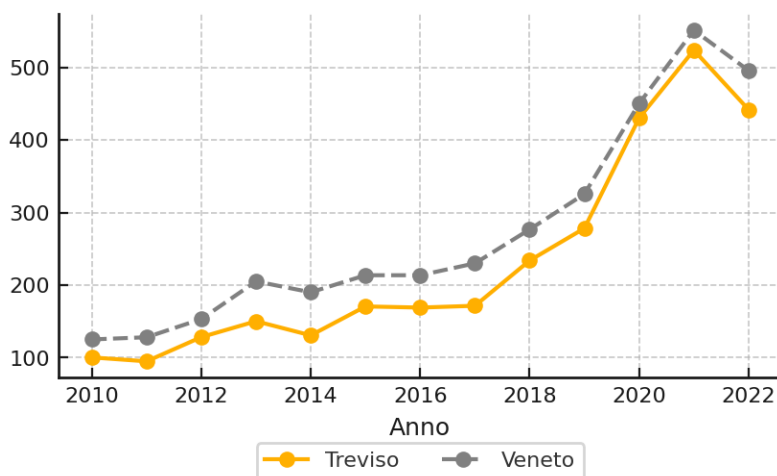
Figura 16.3: Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Nel periodo dal 2010 al 2022, il tasso di criminalità predatoria nella provincia di Treviso è stato generalmente inferiore rispetto alla media del Veneto. Entrambe le aree hanno visto nel corso degli anni fluttuazioni nel tasso di criminalità, in particolare a Treviso, il tasso ha raggiunto il massimo di 19,9 nel 2013, per poi diminuire gradualmente, toccando il minimo di 11,9 nel 2020. Nel 2022, tuttavia, il tasso è risalito a 17,8.

Nel Veneto, il tasso di criminalità predatoria ha raggiunto valori superiori oscillanti tra un minimo di 21,1 nel 2020 e un massimo di 32,4 nel 2022, superando di gran lunga quelli del territorio provinciale.

Figura 16.4: Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.), per anno. Provincia di Treviso e Veneto



Il tasso di truffe e frodi informatiche ha mostrato un aumento significativo sia a Treviso che nel Veneto tra il 2010 e il 2022, riflettendo la crescente incidenza di questi crimini in un contesto sempre più digitalizzato. Nel 2010, Treviso registrava 100,4 casi per 100.000 abitanti, un numero inferiore rispetto al Veneto, che contava 125,2 casi per 100.000 abitanti. Tuttavia, nel corso degli anni, entrambe le aree hanno visto un aumento costante. A Treviso, il tasso è passato da 171,6 casi per 100.000 abitanti nel 2017 a un picco di 524,1 nel 2021, prima di scendere leggermente a 442,1 nel 2022. Il Veneto ha seguito un trend simile, con un aumento da 213,7 casi per 100.000 abitanti nel 2017 fino a 551,5 nel 2021, prima di ridursi a 496,0 nel 2022.

Goal 17 – Partnership per gli obiettivi

Indicatori elementari utilizzati

- *Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)*, misura i flussi annuali di rimesse verso l'estero, che comprendono le transazioni transfrontaliere tra due persone fisiche effettuate tramite un istituto di pagamento o altro intermediario autorizzato – polarità positiva (Fonte: Banca d'Italia).

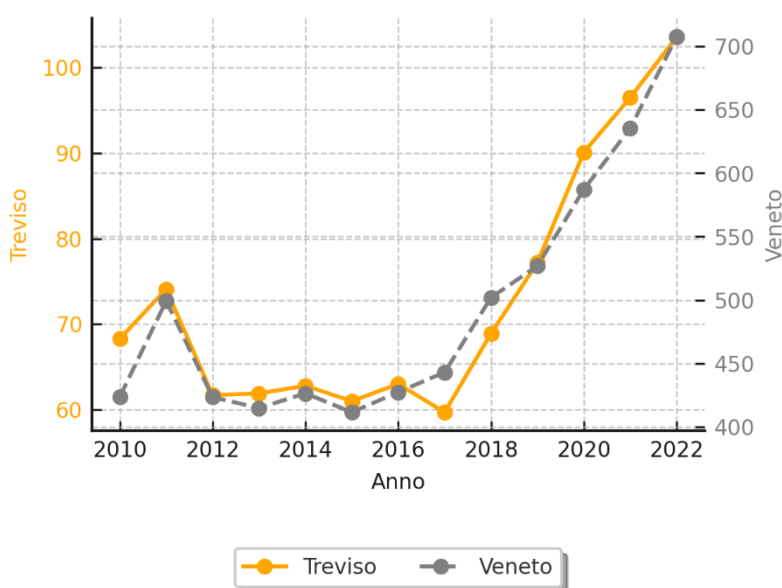
Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 17.1: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro), per anno. Provincia di Treviso (asse Sx) e Veneto (asse Dx)



Tra il 2010 e il 2022, sia Treviso che il Veneto hanno visto variazioni nell'ammontare delle rimesse, con una tendenza generale all'aumento negli ultimi anni. A Treviso, le rimesse hanno mostrato un valore iniziale di 68,3 milioni di euro nel 2010, con un leggero aumento a 74,1 milioni di euro nel 2011. Dopo un calo fino a 61,0 milioni di euro nel 2015, il valore ha iniziato a crescere nuovamente, raggiungendo 103,6 milioni di euro nel 2022.

Nel Veneto, il valore delle rimesse è stato significativamente più alto rispetto a Treviso, partendo da 423,6 milioni di euro nel 2010 e raggiungendo un picco di 707,6 milioni di euro nel 2022. La regione ha mostrato una crescita costante, specialmente dopo il 2017, con un'accelerazione marcata a partire dal 2019.

Conclusioni

A completamento del rapporto si riporta un quadro di sintesi dei risultati secondo una duplice lettura: la prima guarda al posizionamento del territorio della provincia di Treviso rispetto alla media regionale in base al calcolo degli indicatori compositi, la seconda rispetto ad alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Analisi dell'indice composito rispetto la media regionale e nazionale

In questo paragrafo vengono ripresi gli indici compositi elaborati nel rapporto che, come riportato nelle pagine iniziali, sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati e consentono il confronto tra il territorio della provincia di Treviso e quello regionale avendo come riferimento la media nazionale pari a 100.

Seguendo la metodologia utilizzata nel rapporto territori di ASviS per evidenziare il posizionamento vengono utilizzati i colori secondo questa classificazione:

- verde scuro indica un valore dell'indicatore composito molto superiore +8 alla media nazionale;
- verde chiaro un valore maggiore della media italiana compreso tra +3 e +8;
- giallo un valore in linea con la media nazionale compreso tra -3 e +3;
- arancione un valore inferiore alla media nazionale compreso tra -3 e -8;
- rosso un valore di molto inferiore -8 alla media nazionale.

La tabella 1 fotografa il livello di posizionamento, in base all'analisi degli indici compositi, della provincia di Treviso, rispetto alla media regionale del Veneto, evidenziando ambiti di particolare forza e altri più critici che richiedono una maggiore attenzione e impegno nella promozione di azioni e politiche che avvicinino il territorio agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Treviso si distingue positivamente in diversi settori, primi fra tutti l'ambito del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8), della riduzione delle disuguaglianze (Goal 10) e dell'economia circolare (Goal 12) in cui registra valori molto superiori alla media nazionale. Questi dati riflettono l'attrattiva del territorio in termini di opportunità lavorative e una solida situazione occupazionale, nonché l'eccellenza a livello regionale e nazionale nella gestione dei rifiuti. Il territorio trevigiano registra valori positivi (colore verde chiaro) anche riguardo a salute e benessere (Goal 3) in questo caso l'indice regionale è più alto di quello provinciale.

Gli indici compositi relativi a energia pulita e accessibile (Goal 7) e pace giustizia e istituzioni forti (Goal 16) sono in linea con la media nazionale, per il primo l'indice regionale è migliore di quello provinciale.

L'ambito della lotta alla povertà (Goal 1) e della parità di genere (Goal 5) hanno un valore compreso tra -3 e -8 e dunque inferiore alla media nazionale, per il primo il valore regionale è migliore, per il secondo è invece in linea con quello provinciale. Vi sono poi 5 ambiti in cui l'indicatore registra valori molto inferiori alla media nazionale e dunque segnalati in rosso: istruzione di qualità (Goal 4), gestione sostenibile dell'acqua (Goal 6), industria, innovazione e infrastrutture (Goal 9), città e comunità sostenibili (Goal 11), vita sulla terra (Goal 15). A parte quest'ultimo indicatore in cui anche il valore regionale è molto inferiore alla media nazionale, negli altri casi il valore provinciale è inferiore alla media regionale.

Tabella 1

<i>Goal</i>	<i>TREVISO</i>	<i>VENETO</i>	<i>ITALIA (RIF)</i>
1 – Sconfiggere la povertà			
3 – Salute e benessere			
4 – Istruzione di qualità			
5 - Parità di genere			
6 – Acqua pulita			
7 – Energia pulita e accessibile			
8 – Lavoro dignitoso e crescita economica			
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture			
10 – Ridurre le disuguaglianze			
11 - Città e comunità sostenibili			
12 – Consumo e produzione sostenibili			
15 - Vita sulla terra			
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide			

Valutazione della distanza della provincia di Treviso dagli obiettivi quantitativi

Di seguito viene evidenziato come il territorio della provincia di Treviso si sta evolvendo verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile avendo come riferimento alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale). L'ASviS per monitorare lo stato di avanzamento dei target dell'Agenda 2030 a livello nazionale ha selezionato 33 obiettivi quantitativi contenuti nelle Strategie, nei Piani e nei Programmi elaborati a livello europeo e nazionale (Pilastro europeo per i diritti sociali, Legge europea sul clima, Piano REPowerEU, ...). Mentre nel suo rapporto territori sono riportati 24 obiettivi quantitativi utilizzabili per le Regioni, le Province autonome e le Città Metropolitane.

Nel presente rapporto sono stati individuati 9 obiettivi quantitativi, per ognuno dei quali è disponibile un indicatore elementare con una serie storica di almeno 5 anni, a partire dal quale è possibile calcolare se il trend in essere, si avvicina o si allontana, dai target dell'Agenda 2030. Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi è stata utilizzata la metodologia proposta da Eurostat basata sul rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere l'obiettivo che viene visualizzata con il cosiddetto sistema delle "freccie":

1. progressi significativi – l'obiettivo verrà raggiunto. Freccia verde verso l'alto;
2. progressi moderati – l'obiettivo non verrà raggiunto, ma direzione giusta. Freccia verde diagonale verso l'alto;

3. progressi insufficienti – l’obiettivo non verrà raggiunto per una sostanziale stabilità. Freccia rossa diagonale;
4. allontanamento dall’obiettivo – ci stiamo allontanando. Freccia rossa verso il basso;
5. non disponibile - non è possibile realizzare la valutazione poiché l’indicatore non ha una serie storica. Viene indicato con il segno “:”.

La tabella 2 riporta il target di riferimento dell’Agenda 2030, l’obiettivo quantitativo indicato e la relativa fonte, il valore dell’ultimo anno disponibile per il territorio della provincia di Treviso e per la regione Veneto, la valutazione dell’andamento di breve e lungo periodo. Per il breve periodo si considera una serie storica che va dai 3 ai 5 anni, mentre per il lungo periodo dai 10 ai 15 anni.

Relativamente al territorio della provincia di Treviso emerge che nessuno dei 9 obiettivi quantitativi utilizzati sarà raggiunto al 2030.

Progressi moderati riguardano invece gli indicatori riferiti al tasso di occupazione e ai giovani che non studiano e non lavorano (Goal 8, target 8.5 e 8.6) entrambi vanno nella giusta direzione almeno nel breve periodo, ma in base ai dati disponibili, gli obiettivi fissati dal Pilastro europeo dei diritti sociale non saranno raggiunti. Si avvicinano all’obiettivo anche gli indicatori riferiti alla riduzione dei rifiuti urbani pro-capite (Goal 12, target 12.2) e al consumo di suolo (Goal 15, target 15.3). Per la riduzione dei rifiuti si deve però segnalare che la tendenza del lungo periodo evidenzia un allontanamento dall’obiettivo sia a livello provinciale che regionale, ad evidenziare che a fronte di un efficiente sistema di gestione dei rifiuti ancora troppo poco si sta facendo nella direzione della riduzione della produzione dei rifiuti.

Progressi insufficienti nel breve periodo riguardano l’indicatore relativo all’indice di sovraffollamento degli istituti di pena sia a livello provinciale che regionale. La tendenza nel lungo periodo è invece positiva anche se l’obiettivo non verrà raggiunto in entrambi i territori.

L’allontanamento dall’obiettivo nella provincia di Treviso riguarda gli indicatori riferiti alle differenze di genere nei tassi di occupazione (Goal 5, target 5.5), alla produzione di energia da fonti rinnovabili (Goal 7, target 7.2), ai posti-km offerti dal trasporto pubblico locale e al superamento del limite giornaliero per il PM10 (Goal 11, target 11.2 e 11.6).

Rispetto alla parità di genere i dati evidenziano la presenza di una significativa differenza a sfavore del tasso di occupazione femminile, il divario ha registrato un forte aumento nel 2022 per questo, pur registrando un miglioramento nell’anno successivo, l’obiettivo di dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 non verrà raggiunto. La tendenza regionale è invece positiva.

Anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili la situazione si presenta critica: negli ultimi 2 anni Treviso e il Veneto stanno incontrando notevoli difficoltà nello sviluppo delle rinnovabili allontanandosi dall’obiettivo del 45% di utilizzo di FER, sia nel breve che nel lungo periodo.

Riguardo al trasporto pubblico locale la tendenza in essere, sia nel breve che nel lungo, periodo evidenzia che non solo l’obiettivo di aumentare del 26% i posti km per abitante offerti dal TPL entro il 2030 non verrà raggiunto, ma che il divario sta aumentando in entrambi i territori.

Infine, per quanto riguarda la qualità dell’aria, la tendenza nel breve periodo è fortemente negativa sia a livello provinciale che regionale. Se si osserva il trend degli ultimi 12 anni si registra una positiva riduzione dei superamenti dei limiti giornalieri di PM10 passati da 83 nel 2010 a 66 nel 2022 ad indicare che seppur l’obiettivo non verrà raggiunto a livello provinciale si va nella giusta direzione. A livello regionale si prevede invece il conseguimento dell’obiettivo di ridurre i superamenti al di sotto dei 35 giorni l’anno entro il 2030.

Tabella 2

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Treviso	-21,6% (2023) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -9,36 punti percentuali.</i>		:
		Veneto	-16,6 % (2023) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -10,1 punti percentuali.</i>		:
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili (Fonte: Piano REPowerEU)	Treviso	20% (2022)		
		Veneto	21,3 % (2022)		
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni) (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Treviso	74,7 % (2023)		:
		Veneto	75,7% (2023)		:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni) (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Treviso	15,0% (2022)		:
		Veneto	13,1% (2022)		:
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010* (Fonte: Metodologia Eurostat)	Treviso	3113 posti-km/ab (2021) <i>Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 4260 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico</i>		
		Veneto	5166 posti-km/ab (2021) <i>Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 6869,52 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico</i>		
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM ₁₀ al di sotto di 35 giorni l'anno** (Fonte: D.Lgs. 155/2010)	Treviso	66 superamenti (2022)		
		Veneto	75 superamenti 2022)		
12.2	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2010*** (Fonte: Metodologia Eurostat)	Treviso	392 kg/ab. (2022) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 282 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti</i>		
		Veneto	477,4 kg/ab. (2022) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 360 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti</i>		
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo**** (Fonte: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse)	Treviso	155,17 ettari (2022)		:
		Veneto	739,26 ettari (2022)		:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena (Fonte: esperti ASviS)	Treviso	156 % (2022)		
		Veneto	127,5 % (2022)		

* A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 11.2 ASviS.

** In Italia il parametro della valutazione di PM₁₀ è la media giornaliera: secondo il D.Lgs. 155/2010 questo limite è pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte per anno civile. Il target utilizzato da ASviS è quello più stringente richiesto dall'OMS di ridurre i superamenti al di sotto dei 3 giorni l'anno.

*** A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 12.2 ASviS.

**** L'indicatore qui utilizzato misura l'incremento annuo del consumo di suolo in ha, mentre per il calcolo dell'indice composito del goal 15 si è preferito utilizzare l'indicatore "Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)", ritenuto maggiormente idoneo a rappresentare la situazione relativa al consumo di suolo dei territori.

Considerazioni conclusive

Questo primo rapporto di posizionamento evidenzia che il territorio della provincia di Treviso è in cammino verso la sostenibilità, ma che la strada è ancora lunga e che sono necessari ulteriori approfondimenti al fine di migliorare e rafforzare la comprensione dello stato di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello territoriale.

I dati statistici disponibili online per leggere i territori provinciali e comunali sono ancora pochi, è necessario quindi uno sforzo importante, come richiesto anche dalla SNSvS2022, per reperire e/o costruire indicatori, pubblici e accessibili, più direttamente legati alla realtà territoriale, ma nello stesso tempo comparabili, in una prima fase, almeno alla scala regionale. Il secondo luogo è necessario uno sguardo trasversale e interdipendente degli obiettivi di sviluppo sostenibile, declinati nello specifico contesto territoriale, così da realizzare una lettura integrata, capace di misurarne le performance tenendo conto delle complesse interazioni tra i diversi goal.

Si tratta di un lavoro *in progress* con significative differenze tra territori, non solo a livello regionale, ma anche provinciale, ma che rappresenta un'azione necessaria e indispensabile per tradurre gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei processi di definizione di politiche e azioni, così come di piani e programmi secondo un approccio integrato e coerente. Non tanto o non solo, per affrontare e gestire le numerose situazioni di criticità, ma anche per promuovere un'azione proattiva per realizzare una "giusta transizione" verso un'economia decarbonizzata e una società sostenibile.

In questa prospettiva pare opportuno segnalare, guardando al confronto con gli obiettivi europei, tre ambiti d'azione che richiedono da subito una più forte attenzione e un cambio di rotta: dal punto di vista ambientale, oltre alle più note situazioni problematiche legate al consumo di suolo e all'inquinamento atmosferico, colpisce negativamente il ritardo nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile che sono il pilastro attorno a cui realizzare la transizione ecologica e l'azione di contrasto alla crisi climatica; mentre sul versante della sostenibilità sociale, i cui indicatori sono complessivamente positivi, preoccupano due dati, quello relativo al gap occupazionale di genere e quello dei posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale.

Se guardiamo agli indici compositi le situazioni di debolezza del territorio provinciale si riferiscono per l'ambito sociale all'offerta educativa e alla qualità della vita delle comunità, per quello economico al tessuto imprenditoriale e all'innovazione, mentre per la sostenibilità ambientale all'uso dell'acqua e al consumo di suolo.

Ricerca risposte a queste criticità, che rappresentano però anche grandi opportunità per ripensare il modello energetico e dei trasporti, nonché quello del mercato del lavoro relativamente alla parità di genere, richiede alle istituzioni regionali e territoriali, così come agli attori sociali ed economici un salto di qualità, anche in discontinuità con quanto fatto finora, per costruire e realizzare con la necessaria forza ed urgenza politiche e pratiche per la sostenibilità.

Appendice

1. Elenco degli indicatori utilizzati

Goal	Indicatore	Utilizzati da ASviS
Goal 1		
	Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)	
	Pensionati con pensione di basso importo (%)	
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)	
Goal 3		
	Indice di lesività per incidente stradale (%)	
	Speranza di vita alla nascita (anni)	X
	Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)	X
Goal 4		
	Partecipazione alla formazione continua (%)	X
	Laureati e altri titoli terziari (%)	X
	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)	X
	Presenza di biblioteche (%)	
Goal 5		
	Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Amministratrici donne a livello comunale (%)	X
	Imprese al femminile su imprese attive (%)	
	Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp)	
Goal 6		
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	X
	Acqua erogata pro capite (litri per ab.)	
Goal 7		
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	X
	Impianti fotovoltaici installati (n. per Km ²)	
	Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.)	
	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)	
Goal 8		
	Tasso di occupazione, 20-64 anni (%)	X
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	X

	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	X
Goal 9		
	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%)	X
	Penetrazione della banda ultra-larga (%)	X
	Lavoratori nel settore culturale e creativo (%)	
Goal 10		
	Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)	X
	Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri)	
	Emigrazione ospedaliera in altra regione (%)	X
	Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)	
Goal 11		
	Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.)	X
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)	X
	Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni)	X
	Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.)	
Goal 12		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	X
	Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.)	X
Goal 13		
	Emissioni di CO ₂ pro capite (kt/a/ab.)	
Goal 15		
	Aree protette (%)	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)	X
Goal 16		
	Amministratori comunali con meno di 40 anni (%)	
	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%)	X
	Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.)	X
	Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.)	X
Goal 17		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)	

2. Mappe comunali

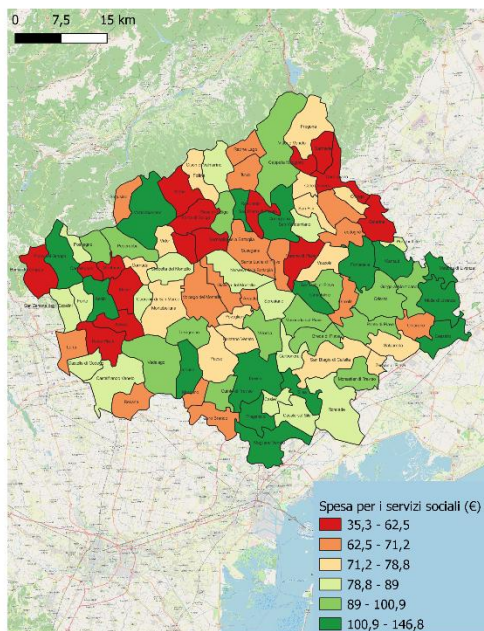
Di seguito le mappe riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto per i quali sono disponibili i dati a livello comunale: spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali pro-capite (Goal 1); raccolta differenziata dei rifiuti urbani e rifiuti urbani prodotti pro capite (Goal 12); emissioni co2 pro-capite (Goal 13); consumo di suolo (Goal 15).

Goal 1 Lotta alla povertà

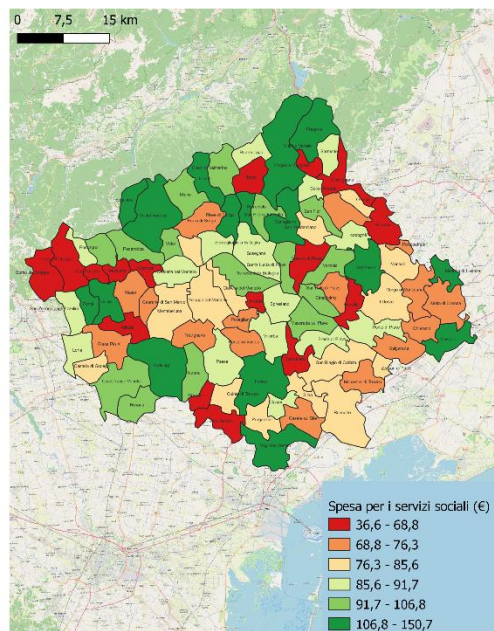
1.1 Spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali (pro-capite)

Provincia di Treviso

Spesa dei comuni pro capite per i servizi sociali (€) 2016



Spesa dei comuni pro capite per i servizi sociali (€) 2021

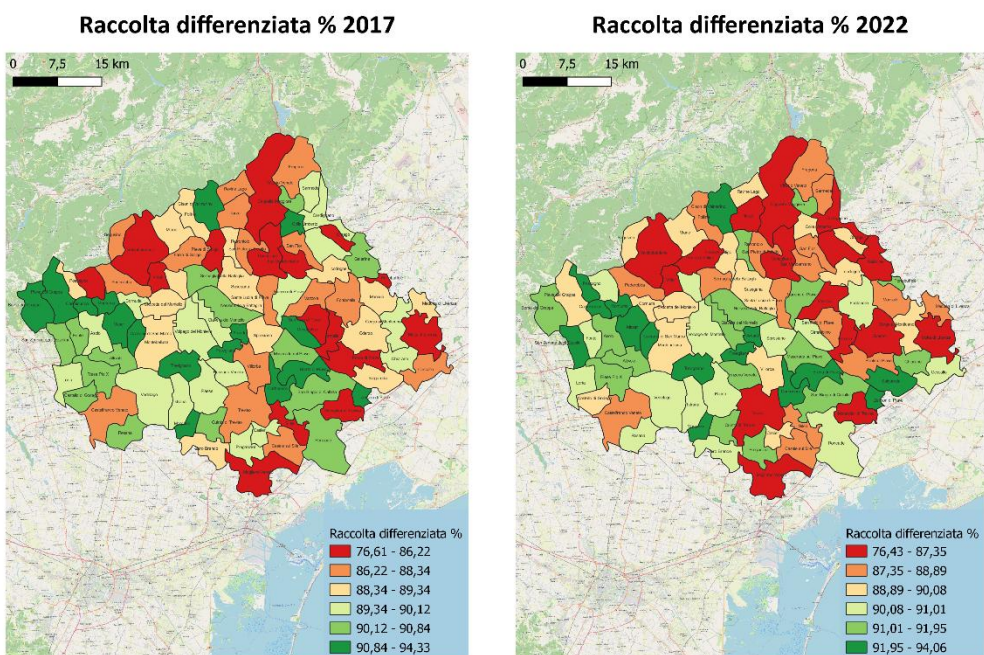


Fonte: ISTAT

Goal 12 Consumo e produzione responsabili

12.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

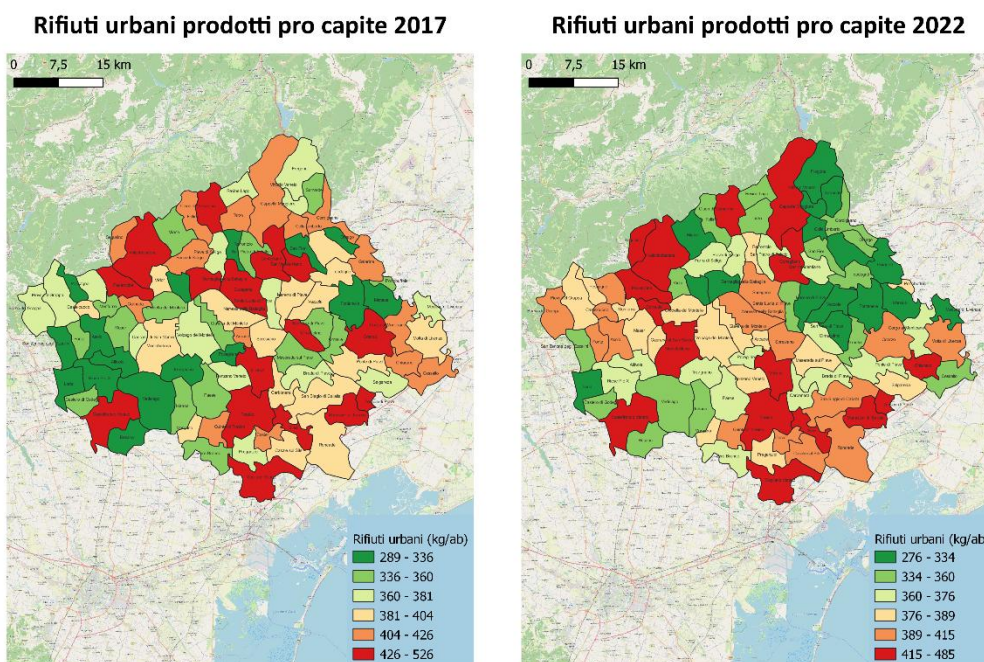
Provincia di Treviso



Fonte: ISPRA - Catasto rifiuti

12.2 Rifiuti urbani prodotti pro capite

Provincia di Treviso



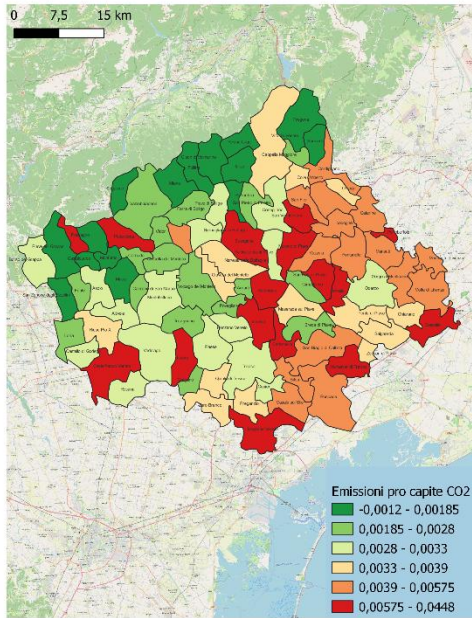
Fonte: ISPRA - Catasto rifiuti

Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico

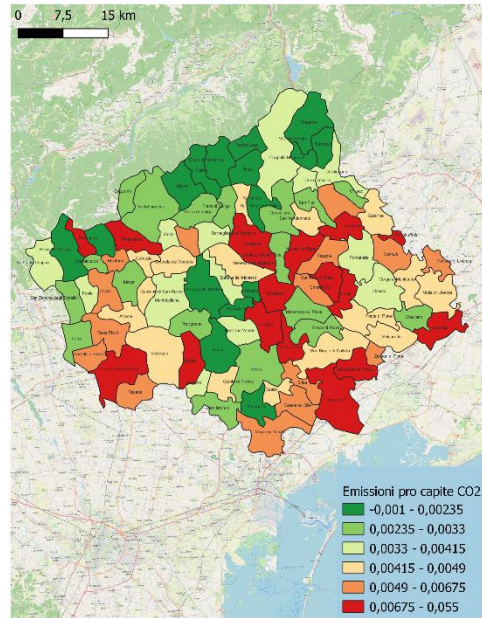
13.2 Emissioni co2 pro-capite

Provincia di Treviso

Emissioni pro capite CO2 (Kt/a) 2013



Emissioni pro capite CO2 (Kt/a) 2019

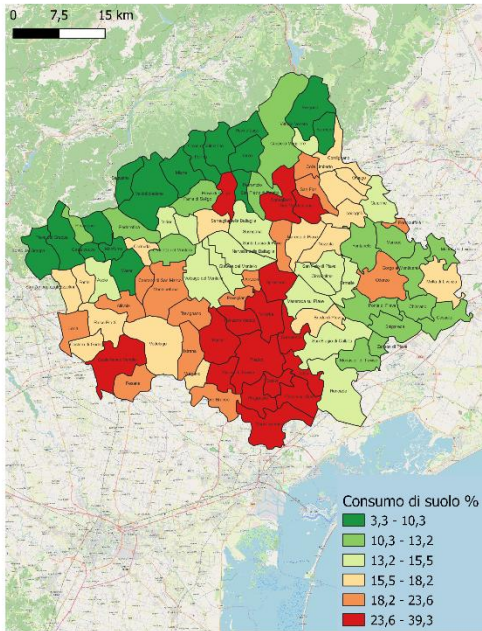


Fonte: INEMAR

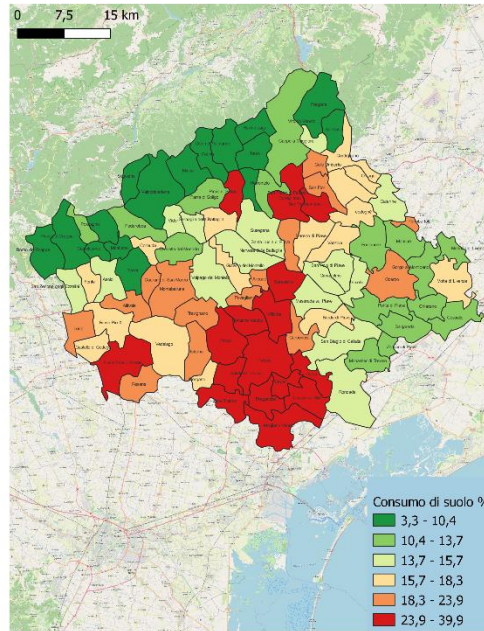
Goal 15 Vita sulla terra

15.2 consumo di suolo

Suolo consumato % 2017



Suolo consumato % 2022



Percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi

Fonte: ISPRA